



CORTE DEI CONTI

SEZIONE REGIONALE DI CONTROLLO PER LA PUGLIA

La Sezione, composta dai magistrati:

Presidente	Cinzia Barisano
Primo referendario	Giovanni Natali
Primo referendario	Nunzio Mario Tritto
Referendario	Daniela Piacente
Referendario	Donatella Palumbo, <i>relatrice</i>
Referendario	Antonio Arnò
Referendario	Benedetta Civilla

ha adottato la seguente

DELIBERAZIONE/ORDINANZA ISTRUTTORIA

in merito al Piano di riequilibrio finanziario pluriennale (P.R.F.P.) del Comune di Pulsano (TA), ai sensi dell'art. 243-*quater* comma 3 del d.lgs. n. 267 del 18.8.2000 (T.U.E.L.);
udita la relatrice, referendario dott.ssa Donatella Palumbo, nella camera di consiglio del 9 aprile 2024, convocata con ordinanza n. 11/2024;

Premesso in

FATTO

1. Il Comune di Pulsano fa parte del territorio della Provincia di Taranto; all'1.1.2024 la popolazione residente è di 11.182 abitanti (ultima rilevazione dati ISTAT).
2. Con deliberazione n. 40 del 20.8.2018, immediatamente esecutiva, il Consiglio comunale del Comune di Pulsano (TA), in occasione della verifica annuale sulla salvaguardia degli

equilibri di bilancio, deliberava il ricorso alla procedura di riequilibrio finanziario pluriennale di cui all'art. 243-bis T.U.E.L., accertata l'impossibilità di garantire il mantenimento degli stessi mediante adozione dei provvedimenti di cui agli articoli 193 e 194 T.U.E.L..

In particolare, il Consiglio comunale evidenziava la presenza di una grave situazione finanziaria riassumibile nei seguenti punti:

- sistematico ricorso alle anticipazioni di tesoreria e all'utilizzo dei fondi a specifica destinazione in termini di cassa;
- scostamento tra previsioni e accertamenti e tra previsioni e incassi piuttosto accentuato e fonte della predetta sofferenza di cassa;
- squilibrio della gestione corrente che si presenta essere come strutturale e, quindi, come incapacità di finanziare la spesa corrente con entrate proprie ed ordinarie;
- emersione di un importante disavanzo di amministrazione non correttamente accertato in occasione della revisione straordinaria dei residui attivi e passivi;
- emersione di posizioni debitorie fuori bilancio e passività potenziali non fronteggiabili con i rimedi ordinari previsti dal T.U.E.L.;
- presenza di residui attivi derivanti da tributi locali incagliati poiché di difficile o dubbia esigibilità;
- necessità di rideterminare, con maggiore analiticità, i fondi accantonati e vincolati del risultato di amministrazione;
- insufficiente accantonamento per passività potenziali e per un fondo spese legali future;
- necessità di rivedere le modalità di costituzione e di gestione del fondo pluriennale vincolato di spesa;
- necessità di revisionare, in via straordinaria, i residui attivi e passivi conservati in bilancio, con la possibilità di emersione di ulteriori disavanzi al momento non conosciuti.

3. Con deliberazione consiliare n. 82 del 17.11.2018, corredata del parere favorevole dell'organo di revisione, il Consiglio comunale approvava, entro il termine perentorio di 90 giorni previsto dall'art. 243-bis comma 5 T.U.E.L., il Piano di riequilibrio finanziario pluriennale della durata di 15 anni (2019-2033) al fine di ripianare una massa passiva di

complessivi € 8.088.712,88. La deliberazione in oggetto veniva inviata al Ministero dell'Interno e a questa Sezione regionale di controllo in data 27.11.2018.

4. Con delibera n. 1 del 25.1.2022, acquisita al prot. Cdc n. 418 del 27.1.2022, il Consiglio comunale esprimeva la volontà, ai sensi dell'art. 1 comma 992 della legge n. 234/2021 (così come modificato dal decreto-legge n. 228/2021, convertito con modificazioni nella legge n. 25/2022), di rimodulare il Piano di riequilibrio finanziario pluriennale, approvato con deliberazione n. 82/2018. La richiamata norma, in deroga al T.U.E.L., concedeva infatti agli enti locali che avevano approvato il piano di riequilibrio prima della dichiarazione dello stato di emergenza epidemiologica da COVID-19 e per i quali non si fosse ancora concluso l'iter di approvazione di cui all'articolo 243-*quater* T.U.E.L. - come nel caso del Comune di Pulsano (TA), per il quale era ancora in corso l'istruttoria da parte del Ministero dell'Interno - la facoltà di comunicare, entro 60 giorni dalla data di entrata in vigore della predetta legge, la volontà di rimodulazione o riformulazione del piano di riequilibrio già adottato. La delibera del Consiglio comunale n. 1 del 25.1.2022 veniva ritualmente trasmessa, ai sensi del comma 993 dell'art. 1 della legge n. 234/2021, alla Sezione regionale di controllo della Corte dei conti per la Puglia e alla Commissione per la stabilità finanziaria degli enti locali presso il Ministero dell'Interno.

5. Tuttavia, il successivo termine previsto dal comma 994 dell'art. 1 della legge n. 234/2021 per la presentazione della proposta di rimodulazione o di riformulazione del Piano di riequilibrio finanziario pluriennale - *"entro il centocinquantesimo giorno successivo alla data della comunicazione di cui ai commi 992 e 993"* - spirava invano, in quanto in data 7.4.2022, a seguito di dimissioni irrevocabili del Sindaco e in ragione dell'intervenuto scioglimento del Consiglio ai sensi dell'art. 143 T.U.E.L., subentrava nella gestione del Comune di Pulsano (TA) il Commissario straordinario nominato con D.P.R. in data 20.4.2022.

6. Il Commissario straordinario del Comune di Pulsano (TA), dunque, redigeva in data 6.7.2022 la relazione di inizio mandato della gestione commissariale *ex art. 4-bis* del d.lgs. n. 149/2011 e, ai sensi dell'art. 243-*bis* comma 5 T.U.E.L., con successiva deliberazione commissariale n. 38 del 5.9.2022, avente prot. Cdc n. 4311 del 7.9.2022, approvava la riformulazione del Piano di riequilibrio finanziario pluriennale - dichiarato immediatamente esecutivo - della durata di venti anni: dall'anno 2022 all'anno 2041, con richiesta di accesso al Fondo di rotazione previsto dall'art. 243-*ter* T.U.E.L.. La deliberazione commissariale n. 38 del 5.9.2022 veniva ritualmente trasmessa, ai sensi del comma 1 dell'art.

243-*quater* T.U.E.L., alla Sezione regionale di controllo della Corte dei conti per la Puglia e alla Commissione per la stabilità finanziaria degli enti locali presso il Ministero dell'Interno.

7. Con nota avente prot. Cdc n. 2625 del 15.5.2023, il Ministero dell'Interno ha trasmesso alla Sezione la relazione della Commissione per la stabilità finanziaria degli enti locali in merito al Piano dell'Ente, redatta il 3.5.2023, ai sensi dell'art. 243-*quater* comma 1 T.U.E.L.. In particolare, nelle considerazioni conclusive si afferma che *“ferma restando la competenza della Sezione regionale di controllo della Corte dei conti sulla valutazione della idoneità e congruenza delle misure di risanamento individuate dall'ente nel piano, rispetto all'obiettivo del riequilibrio economico finanziario, si rileva, per quanto osservato nel corpo della presente relazione, che il Comune di Pulsano (TA) ha presentato un piano rimodulato, ai sensi dell'art. 243-bis, comma 5, del TUEL, sostanzialmente in linea con i contenuti richiesti dalle disposizioni normative di riferimento e alle indicazioni fornite dalle Linee Guida elaborate dalla Corte dei conti”*.

8. Al fine di pervenire a un'adeguata valutazione circa l'attendibilità e la congruità delle misure di risanamento previste dal Piano, con deliberazione/ordinanza istruttoria n. 151/2023/PRSP dell'1.12.2023, questa Sezione regionale di controllo, dopo aver esaminato le condizioni di ammissibilità per l'adozione del P.R.F.P. da parte del Comune di Pulsano (TA), ha formalizzato all'Ente la richiesta di ulteriori chiarimenti e informazioni concernenti il disavanzo da ripianare così come registrato nel rendiconto 2021 (in particolare attraverso l'analisi dei Fondi: F.C.D.E., F.A.L., Fondo perdite società partecipate, Fondo contenzioso, F.G.D.C., Fondi COVID-19), la situazione della cassa, la capacità di riscossione, la spesa, le procedure di dismissione di immobili e beni e il Fondo di rotazione.

9. Con nota acquisita al prot. Cdc n. 448 del 2.2.2024, corredata da numerosi allegati, il Comune di Pulsano (TA) ha riscontrato le richieste istruttorie formulate con la citata deliberazione/ordinanza istruttoria della Sezione n. 151/2023/PRSP, nel termine di 60 giorni assegnatogli.

10. Ciò posto, per le motivazioni di seguito esposte, la Sezione regionale di controllo per la Puglia, nell'ambito dei propri poteri istruttori e cognitivi, reputa necessario acquisire ulteriori chiarimenti e integrazioni istruttorie in relazione ai profili di seguito emarginati.

Considerato in

DIRITTO

1. Il disavanzo da ripianare

Il disavanzo del Comune di Pulsano (TA) registrato alla data del 31.12.2021 risultava essere così strutturato:

da riaccert. str. Residui 2015 (ripiano 2015-2044)	5.938.017,19
da contabilizzazione FAL 2020 (ripiano 2021-2030)	1.160.328,59
da nuovo piano di req. 2022 (ripiano 2022-2041)	7.665.177,55
Disavanzo iniziale	14.763.523,33

Tab. n. 1: Comune di Pulsano (TA) – rendiconto 2021

Con la deliberazione/ordinanza istruttoria n. 151/2023/PRSP, questa Sezione regionale di controllo chiedeva di specificare se l'Ente avesse provveduto nel periodo 2015/2022 al ripiano della quota annuale da riaccertamento straordinario dei residui pari a € 258.174,66, fornendo evidenza contabile.

Al riguardo, attraverso la seguente tabella n. 2, si delinea l'evoluzione del risultato di amministrazione, nelle sue principali componenti, a far data dall'1.1.2015, al fine di comprendere se vi sia stato o meno effettivo recupero delle quote di disavanzo da riaccertamento straordinario programmate:

Comune di Pulsano (TA)	Rendiconto 2014	Rendiconto 2015	Rendiconto 2016	Rendiconto 2017	Rendiconto 2018	Rendiconto 2019	Rendiconto 2020	Rendiconto 2021
a) Risultato di amministrazione (+/-)	5.814.777,81	10.190.870,21	7.695.062,90	2.741.246,93	3.131.128,39	4.833.996,15	13.731.408,11	14.393.445,17
di cui:								
b) parte accantonata	8.046.686,79	8.104.844,46	11.817.085,61	9.455.951,38	9.901.478,97	11.228.700,64	18.457.267,48	24.434.669,53
Fondo crediti di dubbia esigibilità		8.097.589,74	8.009.418,29	5.776.549,14	6.332.141,63	5.343.332,05	5.598.843,67	8.624.481,43
Fondo anticipazioni di liquidità		-	3.616.576,72	3.504.569,78	3.391.716,07	5.740.591,97	12.700.621,19	12.965.532,31
Fondo perdite società partecipate								
Fondo contenzioso		-	-	162.000,00	162.000,00	132.232,83	142.232,83	2.036.795,82
Altri accantonamenti		7.254,72	191.090,60	12.832,46	15.621,27	12.543,79	15.569,79	807.859,97
c) parte vincolata	5.513.330,83	9.965.326,34	247.398,38	547.774,64	544.537,62	1.955.132,22	3.262.841,31	4.366.400,18
d) parte destinata a investimenti	-	-	-	-	-	326.285,96	73.485,25	355.898,79
e) parte disponibile (+/-)	- 7.745.239,81	- 7.879.300,59	- 4.369.421,09	- 7.262.479,09	- 7.314.888,20	- 8.676.122,67	- 8.062.185,93	- 14.763.523,33
quota programmata di ripiano disavanzo (obiettivo intermedio)		258.174,66	258.174,66	258.174,66	258.174,66	258.174,66	258.174,66	258.174,66
riduzione del disavanzo iniziale (obiettivo teorico)		- 7.487.065,15	- 7.228.890,49	- 6.970.715,83	- 6.712.541,17	- 6.454.366,51	- 6.196.191,85	- 5.938.017,19
risultato raggiunto a rendiconto (lettera e del prospetto ris.amm.)		- 7.879.300,59	- 4.369.421,09	- 7.262.479,09	- 7.314.888,20	- 8.676.122,67	- 8.062.185,93	- 14.763.523,33
scarto (+/-)		- 392.235,44	2.859.469,40	- 291.763,26	- 602.347,03	- 2.221.756,16	- 1.865.994,08	- 8.825.506,14

Tab. n. 2: elaborazione Corte dei conti – Sez. reg. di controllo per la Puglia su dati Ente (delibere di approvazione dei rendiconti)

Dall'analisi della tabella n. 2, in particolare dagli "scarti" negativi riportati nell'ultima riga, emerge come non vi sia stato alcun recupero delle quote annuali di € 258.174,66 del riaccertamento straordinario dei residui, salvo che per l'esercizio 2016.

1.1. Evoluzione del risultato di amministrazione periodo 2015/2020

Sul punto, occorre, pertanto, svolgere una sintetica ricostruzione dell'evoluzione del risultato di amministrazione anteriore alla rimodulazione del P.R.F.P.:

- riaccertamento straordinario dei residui all'1.1.2015: il Comune di Pulsano (TA) con delibera della Giunta comunale n. 46 del 22.5.2015 approvava il riaccertamento straordinario dei residui attivi e passivi e con successiva delibera di Consiglio comunale n. 55 del 2.7.2015, adottata ai sensi dell'articolo 3, comma 16, del d.lgs. n. 118/2011, accertava un disavanzo straordinario di amministrazione all'1.1.2015, pari a - € 7.745.239,81, approvando il ripiano del medesimo disavanzo in trenta quote annuali pari a € 258.174,66;

- risultato di amministrazione al 31.12.2015: nell'esercizio finanziario 2015, a seguito dell'approvazione del rendiconto di gestione emergeva un disavanzo di amministrazione pari a - € 7.879.300,69 e, pertanto, con deliberazione del Consiglio comunale n. 35 del 7 giugno 2016, veniva approvato un Piano di rientro triennale del maggior disavanzo registrato al 31.12.2015, pari ad euro 134.060,79, con quote annuali costanti di euro 44.686,93. Tuttavia, come attestato nel Piano originario *"la complessiva rata di € 302.861,64 di competenza dell'esercizio, purtroppo non è stata recuperata nel rendiconto dell'esercizio 2016"* (pag. 27);

- risultato di amministrazione al 31.12.2016: nell'esercizio 2016, a seguito dell'approvazione del rendiconto di gestione con deliberazione di Consiglio comunale n. 40 del 9.7.2017, emergeva un disavanzo di amministrazione pari a - € 4.369.421,09, il cui maggior recupero era dovuto all'utilizzo del F.A.L. ai fini del finanziamento del F.C.D.E, ai sensi di quanto previsto dall'allora vigente art. 2, comma 6, del decreto-legge n. 78/2015;

- risultato di amministrazione al 31.12.2017: il rendiconto di gestione 2017, approvato con deliberazione del Commissario Straordinario n. 58 dell'8.6.2018, evidenziava un disavanzo di amministrazione di - € 6.516.493,19, di talchè in primo luogo, con deliberazione n. 59 dell'8.6.2018, veniva deciso il ripiano del maggior disavanzo emerso rispetto al 31.12.2016 - che comprendeva anche la quota non recuperata di € 302.861,64, come innanzi riportato - quantificato nell'importo complessivo pari a € 2.449.933,74, da ripianare con tre quote annuali di € 816.644,58; in secondo luogo, attesa l'impossibilità di ricorrere agli strumenti

ordinari di riequilibrio previsti dagli articoli 188 e 193 T.U.E.L. e l'oggettiva difficoltà di assicurare il ripiano dell'anzidetta quota annuale di € 816.644,58 che, sommata alla quota da riaccertamento straordinario dei residui, avrebbe condotto ad un importo annuale pari ad € 1.074.819,24, l'Ente deliberava il ricorso alla procedura di riequilibrio finanziario pluriennale, con deliberazione di Consiglio comunale n. 40 del 20.8.2018, cui seguiva la deliberazione n. 82 del 17.11.2018, di approvazione del P.R.F.P. con richiesta di accesso al Fondo di rotazione. Si segnala che, in tale occasione, il Comune di Pulsano (TA) ha proceduto, come previsto dall'art. 243-bis comma 8 lettera e) T.U.E.L. "alla revisione straordinaria dei residui attivi e passivi come risultanti dalla determinazione del settore finanziario nr. 70 del 15/11/2018" nonché alla "verifica del fondo crediti di dubbia esigibilità accantonato nel risultato di amministrazione e stanziato nel bilancio di previsione, secondo il principio contabile applicato alla competenza finanziaria potenziata (All. 4/2)" e, all'esito di tali operazioni, il disavanzo di amministrazione dell'esercizio 2017 veniva rideterminato in un importo pari a - € 7.262.479,09 (in aumento rispetto al precedente importo di - € 6.516.493,19), così articolato:

PROSPETTO DIMOSTRATIVO DEL RISULTATO DI AMMINISTRAZIONE

		GESTIONE		
		RESIDUI	COMPETENZA	TOTALE
Fondo cassa al 1° gennaio				1.137.899,27
RISCOSSIONI	(+)	1.453.409,15	17.455.583,53	18.908.992,68
PAGAMENTI	(-)	2.557.860,09	15.999.329,73	18.557.189,82
SALDO DI CASSA AL 31 DICEMBRE	=			1.489.702,13
PAGAMENTI per azioni esecutive non regolarizzate al 31 dicembre	(-)			0,00
FONDO DI CASSA AL 31 DICEMBRE	(=)			1.489.702,13
RESIDUI ATTIVI <i>di cui derivanti da accertamenti di tributi effettuati sulla base della stima del dipartimento delle finanze</i>	(+)	5.537.129,17	1.734.581,89	7.271.711,06
RESIDUI PASSIVI	(-)	2.589.057,58	3.306.485,37	5.895.542,95
FONDO PLURIENNALE VINCOLATO PER SPESE CORRENTI	(-)			124.623,31
FONDO PLURIENNALE VINCOLATO PER SPESE IN CONTO CAPITALE	(-)			0,00
RISULTATO DI AMMINISTRAZIONE AL 31 DICEMBRE 2017 (A)	(=)			2.741.246,93

Composizione del risultato di amministrazione al 31 dicembre 2017		
Parte accantonata		
Fondo crediti di dubbia esigibilità al 31/12/2017		5.776.549,14
Fondo anticipazioni liquidità DL 35 del 2013 e successive modifiche e rifinanziamenti		3.504.589,78
Fondo perdite società partecipate		0,00
Fondo contenzioso		162.000,00
Altri accantonamenti		12.832,46
Totale parte accantonata (B)		9.455.951,38
Parte vincolata		
Vincoli derivanti da leggi e dai principi contabili		0,00
Vincoli derivanti da trasferimenti		0,00
Vincoli derivanti dalla contrazione di mutui		0,00
Vincoli formalmente attribuiti dall'ente		0,00
Altri vincoli da specificare		547.774,64
Totale parte vincolata (C)		547.774,64
Parte destinata agli investimenti		
Totale parte destinata agli investimenti (D)		0,00
Totale parte disponibile (E = A - B - C - D)		-7.262.479,09

Tab. n. 3: P.R.F.P. del Comune di Pulsano (TA) ante rimodulazione

In particolare, dal parere dell'organo di revisione sul ricorso alla procedura di riequilibrio originaria, si evinceva che "il disavanzo così determinato risulta per euro 4.066.559,45 dal disavanzo da riaccertamento straordinario all'1.1.2015 e per euro 3.195.919,64 dalla predisposizione del piano di riequilibrio e dalla revisione dei residui ai sensi dell'articolo 243-bis, co. 8 lett. e), del TUEL" mentre nell'apposita sezione del Piano, dedicata al risanamento finanziario, si affermava che "nell'esercizio 2019 è previsto il ripiano con il fondo di rotazione per l'importo di euro 1.019.281,68 e dal 2020 fino al 2032 in quote costanti di euro 432.089,35 finanziate con fondi del bilancio comunale (avanzo di parte corrente e destinazione dei proventi patrimoniali)", secondo il dettaglio di seguito riportato:

NATURA DEL DISAVANZO DI AMMINISTRAZIONE	(A)	Esercizio																
		2018	2019	2020	2021	2022	2023	2024	2025	2026	2027	2028	2029	2030	2031	2032	2033	
Disavanzo da piano di riequilibrio finanziario pluriennale	3.195.919,64	761.107,02	173.915,19	173.915,19	173.915,19	173.915,19	173.915,19	173.915,19	173.915,19	173.915,19	173.915,19	173.915,19	173.915,19	173.915,19	173.915,19	173.915,19	173.915,19	
Disavanzo derivante dal riaccertamento straordinario dei residui	4.066.559,45	258.174,66	258.174,66	258.174,66	258.174,66	258.174,66	258.174,66	258.174,66	258.174,66	258.174,66	258.174,66	258.174,66	258.174,66	258.174,66	258.174,66	258.174,66	149.252,57	
Ovvero: quota Disavanzo da riaccertamento straordinario al 31/12/2017 ex art.1 c. 5 del L. 205/2017																		
Disavanzo tecnico																		
Quota recupero disavanzo da piano di rientro esercizi precedenti																		
AMMONTARE COMPLESSIVO DEL DISAVANZO DA RIPIANARE	7.262.479,09	1.019.281,68	432.089,85	432.089,85	432.089,85	432.089,85	432.089,85	432.089,85	432.089,85	432.089,85	432.089,85	432.089,85	432.089,85	432.089,85	432.089,85	432.089,85	323.167,72	

RIPIANO ESERCIZIO	2018	2019	2020	2021	2022	2023	2024	2025	2026	2027	2028	2029	2030	2031	2032	2033
Disavanzo di amministrazione iniziale da ripianare																
€ 7.262.479,09 ^(A)																
Disavanzo residuo ^(B)	7.262.479,09	6.959.617,45	5.940.335,77	5.508.245,92	5.076.156,07	4.644.066,22	4.211.976,37	3.779.886,52	3.347.796,67	2.915.706,82	2.483.616,97	2.051.527,12	1.619.437,27	1.187.347,42	755.257,57	323.167,72
Quota di ripiano per anno (C)	302.861,64	1.019.281,68	432.089,85	432.089,85	432.089,85	432.089,85	432.089,85	432.089,85	432.089,85	432.089,85	432.089,85	432.089,85	432.089,85	432.089,85	432.089,85	323.167,72
Importo percentuale ^{(D)/100}	4,17%	14,65%	7,27%	7,84%	8,51%	9,30%	10,26%	11,43%	12,91%	14,82%	17,40%	21,06%	26,68%	36,39%	57,21%	100,00%
Quota residua di disavanzo da ripianare (B-C)	6.959.617,45	5.940.335,77	5.508.245,92	5.076.156,07	4.644.066,22	4.211.976,37	3.779.886,52	3.347.796,67	2.915.706,82	2.483.616,97	2.051.527,12	1.619.437,27	1.187.347,42	755.257,57	323.167,72	0,00

Tab. n. 4: P.R.F.P. del Comune di Pulsano (TA) ante rimodulazione

- risultato di amministrazione al 31.12.2018: il rendiconto di gestione 2018, approvato con deliberazione di Consiglio comunale n. 55 del 29.5.2019, evidenziava un disavanzo di amministrazione di - € 7.314.888,20, di talchè con successiva deliberazione n. 56 di pari data veniva deliberato il ripiano del maggior disavanzo di € 355.270,75 (rispetto al disavanzo atteso al 31.12.2018 di € 6.959.617,45) con tre quote annuali di € 118.423,58;

- risultato di amministrazione al 31.12.2019: il rendiconto di gestione 2019, approvato con deliberazione di Consiglio comunale n. 85 del 17.7.2020 veniva successivamente riapprovato con deliberazione n. 75 del 27.8.2021, per tener conto della "mancata esposizione nel Fondo Anticipazioni Liquidità (FAL) della quota residua relativa all'anticipazione ricevuta nel 2013 per un importo pari a € 2.462.582,79" nonché della "mancata esposizione nei Vincoli derivanti da leggi e dai principi contabili dell'importo relativo all'anticipazione del fondo di rotazione riscosso in data 10.12.2019, per un importo di € 1.714.650,00", evidenziando, conseguentemente un disavanzo

di amministrazione di - € 8.676.122,67, ancora una volta peggiorativo rispetto a quello conseguito al 31.12.2018;

- risultato di amministrazione al 31.12.2020: con deliberazione n. 76 del 27.8.2021 veniva approvato il rendiconto dell'esercizio 2020, il quale evidenziava un disavanzo di amministrazione pari a - € 8.062.185,93, peggiore rispetto al disavanzo atteso, come emergente dal Piano originario, di - € 5.508.245,92, con uno scostamento di - € 2.553.940,01, così ripartito:

Descrizione	Importo
DISAVANZO ACCERTATO CON IL RENDICONTO 2020	8.062.185,93
DISAVANZO RESIDUO ATTESO	5.508.245,92
QUOTA NON RECUPERATA DA APPLICARE AL BILANCIO 2021	2.553.940,01
Di cui	
Disavanzo da contabilizzazione FAL 2013 (da ripianare in 10 anni)	1.289.253,99
Disavanzo ordinario (da ripianare in 3 anni)	1.264.686,02

Tab. n. 5: deliberazione di Consiglio comunale n. 76 del 27.8.2021

Nello specifico, la quota di recupero del disavanzo da F.A.L. (da ripianare nel periodo 2021-2030) è stata determinata in un importo pari a € 128.925,40, mentre quella da disavanzo ordinario (da ripianare nel periodo 2021/2023) in un importo pari a € 421.562,01.

1.2. Accertamento mancato recupero del disavanzo da riaccertamento straordinario dei residui (dal 2015 al 2021) e del disavanzo da F.A.L. (quota 2021)

Svolta sinteticamente la ricostruzione dell'evoluzione del risultato di amministrazione nel periodo 2015/2020 da raccordare con le risultanze del rendiconto 2021, che ha costituito la base del P.R.F.P. del Comune di Pulsano (TA) a seguito della rimodulazione, si riporta la seguente tabella indicante, da un lato, le quote di ripiano che l'Ente avrebbe dovuto iscrivere dando esecuzione ai vari provvedimenti di ripiano adottati nel tempo e, dall'altro, le quote effettivamente iscritte nei pertinenti consuntivi:

Comune di Pulsano (TA)	Rendiconto 2014	Rendiconto 2015	Rendiconto 2016	Rendiconto 2017	Rendiconto 2018	Rendiconto 2019	Rendiconto 2020	Rendiconto 2021	Rendiconto 2022
Disavanzo da riaccertamento straordinario dei residui		258.174,66	258.174,66	258.174,66	258.174,66	258.174,66	258.174,66	258.174,66	258.174,66
Disavanzo extra Rendiconto 2015 Esercizi: 2016-2017-2018			44.686,93	44.686,93	44.686,93				
Disavanzo da P.R.F.P. 2018						761.107,02	173.915,19	173.915,19	383.255,88
Disavanzo extra Rendiconto 2018 rispetto al Piano 2018 Esercizi: 2019-2020-2021						118.423,58	118.423,58	118.423,58	
Disavanzo extra Rendiconto 2020 rispetto al Piano 2018 Esercizi: 2021-2022-2023								421.562,01	
Disavanzo da FAL (da ripianare in 10 anni dal 2021 al 2030)								128.925,40	128.925,40
Quote di disavanzo che l'ente avrebbe dovuto applicare		258.174,66	302.861,59	302.861,59	302.861,59	1.137.705,26	550.513,43	1.101.000,84	770.355,94
quota di disavanzo effettivamente applicata (da consuntivo)		258.174,66	302.861,64	302.861,64	302.861,64	1.137.705,26	550.512,90	1.101.000,31	770.358,94
Differenza		-	- 0,05	- 0,05	- 0,05	0,00	0,53	0,53	- 3,00

Tab. n. 6: elaborazione Corte dei conti – Sez. reg. di controllo per la Puglia su dati Ente (delibere di approvazione dei rendiconti) e su dati B.D.A.P. e SIRTEL per quote di disavanzo iscritte in sede di consuntivo

Orbene, a parte le lievi discordanze riscontrate e riportate nell'ultima riga, è possibile evincere come, in ciascuno degli esercizi dal 2015 in poi, il Comune di Pulsano (TA) abbia iscritto le quote di recupero del disavanzo in modo corretto. Tuttavia, occorre distinguere l'iscrizione delle quote nel bilancio di previsione e nel consuntivo dall'effettivo recupero delle stesse, come peraltro precisato dall'art. 4 comma 2 del D.M. 2 aprile 2015, in ordine al controllo del ripiano del disavanzo derivante dal riaccertamento straordinario dei residui, e dal paragrafo 9.2.26 del principio contabile applicato concernente la contabilità finanziaria, di cui all'allegato n. 4/2 al d.lgs. n. 118/2011.

Da ciò consegue che il mancato recupero delle quote di ripiano del disavanzo da riaccertamento straordinario dei residui (periodo 2015/2021) pari a € 1.807.222,62, nonchè della quota del 2021 relativa al disavanzo da F.A.L., pari a € 128.925,40, è rifluito nella terza componente del disavanzo indicato nella tabella n. 1 denominata "disavanzo da nuovo piano di riequilibrio 2022", pari a complessivi € 7.665.177,55, di talché, alla luce di quanto emerso, appare necessario trasmettere un cronoprogramma maggiormente dettagliato che dia separata evidenza delle quote da restituire imputate al recupero del disavanzo da riaccertamento straordinario dei residui (periodo 2015/2021) e di quello da F.A.L. (esercizio 2021).

1.3. Risultato di amministrazione 2022

Con riferimento all'esercizio 2022, in riscontro ad una specifica richiesta di chiarimento, formalizzata con la deliberazione/ordinanza istruttoria n. 151/2023/PRSP, il Comune di Pulsano (TA) con la nota di riscontro avente prot. Cdc n. 448 del 2.2.2024 ha precisato di

aver “previsto regolarmente la quota di disavanzo riportata nel piano (€ 770.358,94) a partire dal bilancio di previsione 2022-2024”, come verificato anche dalla consultazione dei dati B.D.A.P. con specifico riguardo ai dati di consuntivo 2022 - Quadro generale riassuntivo.

Pertanto, va segnalato che il miglioramento del risultato di amministrazione al 31 dicembre dell'esercizio 2022 (- € 13.226.387,70) rispetto al 2021 (- € 14.763.523,33), pari a € 1.537.135,63, è superiore all'ammontare di disavanzo applicato al bilancio di previsione 2022 (€ 770.358,94), così da far concludere che la quota di disavanzo sia stata effettivamente recuperata.

2. Fondo anticipazione liquidità (F.A.L.)

Il Comune di Pulsano (TA) ha fatto ricorso nel tempo alle anticipazioni di liquidità nei seguenti termini:

- decreto-legge n. 35/2013 (prima *tranche*): importo € 2.788.131,43;
- decreto-legge n. 35/2013 (seconda *tranche*): importo € 2.788.131,43;
- decreto-legge n. 78/2015: importo € 4.351.144,19;
- decreto-legge 34/2020 (erroneamente indicato come decreto-legge n. 116/2020):
importo € 5.345.272,78 - originaria € 7.056.791,45.

Con la deliberazione/ordinanza istruttoria n. 151/2023/PRSP, questa Sezione invitava l'Ente a fornire il piano di ammortamento, il dettaglio dei debiti finora pagati utilizzando i suddetti prestiti, nonché a chiarire se fosse in regola con il rimborso delle rate. Inoltre, in ordine al disavanzo da F.A.L. 2020 per € 1.160.328,59, l'Ente veniva invitato a chiarire se vi era stata contabilizzazione ai sensi dell'art. 52 comma 1-*bis* del decreto-legge n. 73/2021 e se per tale disavanzo l'Ente avesse usufruito di un contributo ai sensi del decreto-legge n. 104/2020. Infine, veniva richiesta la compilazione di una tabella da cui emergessero gli anni e gli importi accertati e incassati a titolo di anticipazione di liquidità, chiarendo se l'Ente si fosse avvalso della facoltà di cui all'art. 2, comma 6 del decreto-legge n. 78/2015.

Orbene, con la nota di riscontro avente prot. Cdc n. 448 del 2.2.2024, il Comune di Pulsano (TA) ha in primo luogo prodotto i piani di ammortamento dei singoli contratti di anticipazione, dando evidenza anche di quelli rinegoziati, a seguito dell'estinzione anticipata parziale: il contratto relativo alla prima *tranche* dell'anticipazione di cui al decreto-legge n. 35/2013 e il contratto di cui al decreto-legge n. 34/2020.

Sulla base della predetta documentazione è stato possibile ricostruire, per ciascun esercizio, il debito residuo complessivo relativo ai contratti di anticipazione di liquidità in essere:

	2013	2014	2015	2016	2017	2018	2019	2020	2021	2022
AdL 2013 - 1 ^a tranche	2.788.131,43	2.725.199,40	2.664.536,82	2.601.871,17	2.537.136,30	2.470.263,88	2.401.183,33	2.329.821,74	2.256.103,79	2.197.586,12
AdL 2013 - 2 ^a tranche		2.788.131,43	2.727.349,82	2.664.477,32	2.599.442,01	2.532.169,49	2.462.582,79	2.390.602,31	2.316.145,70	2.239.127,78
AdL 78/2015			4.351.144,19	3.616.576,72	3.504.569,78	3.391.716,07	3.278.009,18	3.163.442,67	3.048.010,04	2.931.704,74
AdL 34/2020								7.056.791,45	5.345.272,78	5.184.109,16
Debito residuo al 31.12	2.790.144,43	5.515.344,83	9.745.045,83	8.882.925,21	8.641.148,09	8.394.149,44	8.141.775,30	14.940.658,17	12.965.532,31	12.552.527,80

Gli importi relativi al 2022 (AdL 1^a tranche e AdL 34/2020) sono stati evinti dai piani di ammortamento post rinegoziazione

Tab. n. 7: elaborazione Corte dei conti – Sez. reg. di controllo per la Puglia su dati Ente (piani di ammortamento contratti di anticipazione di liquidità)

I predetti importi (salvo le lievi differenze sulle annualità “ante 2015” e “2015”) sono stati altresì riscontrati con quelli risultanti dal prospetto che segue, trasmesso dall’Ente a seguito della specifica richiesta formalizzata da questa Sezione in sede istruttoria, come precedentemente indicato:

Esercizio	Importo complessivo accertato (A)	Importo complessivo riscosso (B)	Ammontare del prestito già restituito (C)	Ammontare del prestito ancora da restituire (F.A.L. al termine dell’esercizio) (D=A-C)
ANTE 2015	5.576.262,86	5.576.262,86	62.932,03	5.513.330,83
2015	4.351.144,19	4.351.144,19	121.444,19	9.743.030,83
2016	0,00	0,00	860.105,62	8.882.925,21
2017	0,00	0,00	241.777,12	8.641.148,09
2018	0,00	0,00	246.998,65	8.394.149,44
2019	0,00	0,00	252.374,14	8.141.775,30
2020	7.056.791,45	7.056.791,45	257.908,58	14.940.658,17
2021	0,00	0,00	1.975.125,86	12.965.532,31
2022	0,00	0,00	413.004,51	12.552.527,80
TOTALE	16.984.198,5	16.984.198,50	4.431.670,70	12.552.527,80

Tab. n. 8: Comune di Pulsano (TA) – nota avente prot. Cdc n. 448 del 2.2.2024

Confrontando il “debito residuo al 31.12” di ciascun esercizio con gli importi desumibili dai risultati di amministrazione accantonati a titolo di anticipazione di liquidità emergono le seguenti differenze, riepilogate nella tabella n. 9:

	2013	2014	2015	2016	2017	2018	2019	2020	2021	2022
AdL 2013 - 1 ^a tranche	2.788.131,43	2.725.199,40	2.664.536,82	2.601.871,17	2.537.136,30	2.470.263,88	2.401.183,33	2.329.821,74	2.256.103,79	2.197.586,12
AdL 2013 - 2 ^a tranche		2.788.131,43	2.727.349,82	2.664.477,32	2.599.442,01	2.532.169,49	2.462.582,79	2.390.602,31	2.316.145,70	2.239.127,78
AdL 78/2015			4.351.144,19	3.616.576,72	3.504.569,78	3.391.716,07	3.278.009,18	3.163.442,67	3.048.010,04	2.931.704,74
AdL 34/2020								7.056.791,45	5.345.272,78	5.184.109,16
Debito residuo al 31.12	2.790.144,43	5.515.344,83	9.745.045,83	8.882.925,21	8.641.148,09	8.394.149,44	8.141.775,30	14.940.658,17	12.965.532,31	12.552.527,80
Importo accantonato nel risultato di amministrazione a titolo di F.A.L.				3.616.576,72	3.504.569,78	3.391.716,07	5.740.591,97	12.700.621,19	12.965.532,31	12.552.527,80
Differenze	- 2.790.144,43	- 5.515.344,83	- 9.745.045,83	- 5.266.348,49	- 5.136.578,31	- 5.002.433,37	- 2.401.183,33	- 2.240.036,98	-	-

Tab. n. 9: elaborazione Corte dei conti – Sez. reg. di controllo per la Puglia su dati Ente (piani di ammortamento contratti di anticipazione di liquidità)

Inoltre, con la nota di riscontro avente prot. Cdc n. 448 del 2.2.2024, il Comune di Pulsano (TA) ha dichiarato di essersi avvalso della facoltà contemplata dall'art. 2, comma 6 del decreto-legge n. 78/2015, (convertito con modificazioni dalla legge n. 125/2015), che, come noto, prima della declaratoria di incostituzionalità con sentenza n. 4/2020, abilitava gli enti destinatari delle anticipazioni di liquidità ex decreto-legge n. 35/2013 a utilizzare la quota accantonata nel risultato di amministrazione, a seguito dell'acquisizione delle erogazioni, ai fini dell'accantonamento al F.C.D.E. nel risultato di amministrazione.

Al riguardo, l'Ente ha precisato come, per il rendiconto 2016, la quota di anticipazione di liquidità, utilizzata a tal fine, sia stata pari a "€ 5.226.348,49", rettificando l'importo pari a € 5.266.348,49, evincibile dalla precedente tab. n. 9, in corrispondenza dell'esercizio 2016, mentre in sede di riapprovazione del rendiconto di gestione 2019, con deliberazione di Consiglio comunale n. 75 del 27.8.2021, ha modificato la composizione del risultato di amministrazione, variando, in incremento la somma accantonata a titolo di F.A.L. - da € 3.278.009,18 a € 5.740.591,97 - al fine di includervi la "mancata esposizione nel Fondo Anticipazioni Liquidità (FAL) della quota residua relativa all'anticipazione ricevuta nel 2013 per un importo pari a € 2.462.582,79". Osservando la tabella n. 9, infatti, quest'ultimo importo corrisponde al debito residuo (esercizio 2019) della 2^a tranche dell'anticipazione di liquidità ex decreto-legge n. 35/2013. Tuttavia, si rileva come, nonostante questo correttivo, nell'esercizio 2019 persiste una differenza per - € 2.401.183,33, corrispondente proprio al debito residuo della 1^a tranche dell'anticipazione di liquidità ex decreto-legge n. 35/2013.

Si segnala, altresì, che con la modifica apportata con la successiva deliberazione di Consiglio comunale n. 76 del 27.8.2021, in sede di approvazione del rendiconto dell'esercizio 2020, l'Ente non ha assorbito l'intera differenza tra l'importo accantonato a titolo di F.A.L. nel

risultato di amministrazione e quello risultante dai piani di ammortamento trasmessi dall'Ente, come da dati riepilogati nella tabella n. 9.

Sul punto, si richiama la previsione di cui all'art. 52, comma 1-bis del decreto-legge n. 73/2021 - di cui l'Ente ha dichiarato di essersi avvalso, senza tuttavia usufruire dello specifico contributo - ai sensi del quale *“al fine di garantire il coordinamento della finanza pubblica, l'esercizio delle funzioni fondamentali e l'erogazione dei servizi pubblici essenziali da parte degli enti locali, in attuazione delle sentenze della Corte costituzionale n. 4 del 28 gennaio 2020 e n. 80 del 29 aprile 2021, l'eventuale maggiore disavanzo al 31 dicembre 2019 rispetto all'esercizio precedente, derivante dal riappostamento delle somme provenienti dalle anticipazioni di liquidità di cui al decreto-legge 8 aprile 2013, n. 35, convertito, con modificazioni, dalla legge 6 giugno 2013, n. 64, e al decreto-legge 24 aprile 2014, n. 66, convertito, con modificazioni, dalla legge 23 giugno 2014, n. 89, sterilizzate nel fondo anticipazione di liquidità, distinto dal fondo crediti di dubbia esigibilità, a decorrere dall'esercizio 2021 è ripianato in quote costanti entro il termine massimo di dieci anni, per un importo pari al predetto maggiore disavanzo, al netto delle anticipazioni rimborsate nel corso dell'esercizio 2020”*.

In applicazione di tale disposizione normativa, l'Ente con la predetta deliberazione ha contabilizzato un disavanzo da *“F.A.L. 2013”* pari a € 1.289.253,99 e il conseguente ripiano decennale, per il periodo 2021-2030, con quota di importo pari a € 128.925,40, segnalando, tuttavia, che i calcoli effettuati dall'Ente restituiscono un importo inferiore comparato al *“maggiore disavanzo al 31 dicembre 2019 rispetto all'esercizio precedente, derivante dal riappostamento delle somme provenienti dalle anticipazioni di liquidità ... al netto delle anticipazioni rimborsate nel corso dell'esercizio 2020”*, di talchè è necessario fornire chiarimenti al riguardo. In ogni caso, si evidenzia che gli scostamenti rilevati sono stati completamente riassorbiti a far data dall'esercizio 2021, atteso che il debito residuo delle anticipazioni di liquidità pari a € 12.965.532,31 corrisponde esattamente all'importo accantonato nel risultato di amministrazione.

Quanto alle modalità di contabilizzazione, l'art. 52 comma 1-ter del decreto-legge n. 73/2021 (convertito con modificazioni dalla legge n. 106/2021), introdotto a seguito della pronuncia di illegittimità costituzionale dei commi 2 e 3 dell'art. 39-ter del decreto-legge n. 162/2019, definisce le modalità di rappresentazione dell'anticipazione di liquidità, prevedendo che, a decorrere dall'esercizio 2021, gli enti locali:

- iscrivono nel bilancio di previsione il rimborso annuale delle anticipazioni di liquidità nel titolo IV della spesa, riguardante il rimborso dei prestiti;
- in sede di rendiconto, riducono, per un importo pari alla quota annuale rimborsata con risorse di parte corrente, il Fondo anticipazione di liquidità accantonato;
- la quota del risultato di amministrazione liberata a seguito della riduzione del Fondo anticipazione di liquidità è iscritta nell'entrata del bilancio dell'esercizio successivo come *"Utilizzo del fondo anticipazione di liquidità"*, in deroga ai limiti previsti dall'art. 1 commi 897 e 898 della legge n. 145/2018;
- nella nota integrativa allegata al bilancio di previsione e nella relazione sulla gestione allegata al rendiconto è data evidenza della copertura delle spese riguardanti le rate di ammortamento delle anticipazioni di liquidità, che non possono essere finanziate dall'utilizzo del F.A.L..

In occasione del correttivo apportato con D.M. dell'1 settembre 2021 ai principi contabili disciplinati dal d.lgs. n. 118 del 2011, è stato modificato il punto n. 3.20-*bis* del principio contabile applicato concernente la contabilità finanziaria (allegato n. 4/2) prevedendo, per la contabilizzazione delle anticipazioni di cui al decreto-legge n. 35 del 2013 e successivi rifinanziamenti, che *"gli enti locali applicano l'articolo 52, comma 1-ter, del decreto-legge 25 maggio 2021, n. 73, convertito con modificazioni, nella legge 23 luglio 2021, n. 106"*. In applicazione di tale norma, la Commissione Arconet, nella riunione del 17.11.2021 (al cui resoconto fa rinvio la *faq* Arconet n. 47), ha precisato che, a decorrere dall'esercizio 2021, gli enti locali non possono più ridurre il F.A.L. in bilancio, applicandolo in entrata per l'importo accantonato nel risultato di amministrazione dell'esercizio precedente ed iscrivendolo nella spesa per un importo pari a quello stanziato in entrata ridotto della quota capitale rimborsata nell'esercizio, ma debbono ridurre il F.A.L. solo *"in sede di rendiconto"*, nell'allegato *"a"* e *"a/1"*, ed applicano la quota liberata al bilancio di previsione dell'esercizio successivo. La medesima Commissione ha aggiunto, inoltre, che al fine di consentirne l'applicazione nel bilancio di previsione dell'esercizio successivo, sempre in sede di rendiconto, la quota del F.A.L. *"liberata"* è accantonata in un fondo specifico denominato *"Utilizzo Fondo anticipazioni di liquidità"*. A conferma di ciò, riprendendo l'esempio numerico contenuto nella *faq* 47 di Arconet, è possibile desumere come il quadro riassuntivo del bilancio di previsione 2021/2023, predisposto in attuazione dell'art. 52 del decreto-legge n. 73/2021 non debba presentare alcun valore sia nella voce di entrata *"di cui*

Fondo anticipazioni di liquidità” sia nella voce di spesa del titolo IV “di cui Fondo anticipazione di liquidità”.

Orbene, dalla consultazione del “Quadro generale riassuntivo” del bilancio di previsione 2021/2023, emerge come il Comune di Pulsano (TA) abbia applicato in entrata un importo speculare a quello iscritto in spesa, pari a € 12.610.836,43, come risulta dalla seguente tabella:

Entrate	Cassa anno di riferimento del bilancio 2021	Competenza anno di riferimento del bilancio 2021	Competenza anno 2022	Competenza anno 2023	Spese	Cassa anno di riferimento del bilancio 2021	Competenza anno di riferimento del bilancio 2021	Competenza anno 2022	Competenza anno 2023
Fondo cassa presunto inizio esercizio	8.880.522,67								
Utilizzo avanzo presunto amministrazione		12.610.836,43	12.420.947,19	12.014.856,90	Disavanzo di amministrazione		550.512,90	550.512,90	550.512,90
di cui Utilizzo Fondo anticipazioni di liquidità		0,00	0,00	0,00					
Titolo 6: Accensione prestiti	71.966,62	0,00	0,00	0,00	Titolo 4: Rimborso prestiti	500.949,31	13.111.785,74	12.915.767,53	12.513.431,91
					di cui Fondo anticipazioni di liquidità		12.610.836,43	12.420.947,19	12.014.856,90

Tab. n. 10: Cortei dei conti – Sez. reg. di controllo per la Puglia (B.D.A.P. – dati di previsione 2021_Quadro generale riassuntivo)

La consultazione in B.D.A.P. dei dati di previsione per le successive annualità 2022 e 2023 restituisce, invece, le seguenti evidenze:

Entrate	Cassa anno di riferimento del bilancio 2022	Competenza anno di riferimento del bilancio 2022	Competenza anno 2023	Competenza anno 2024	Spese	Cassa anno di riferimento del bilancio 2022	Competenza anno di riferimento del bilancio 2022	Competenza anno 2023	Competenza anno 2024
Fondo cassa presunto inizio esercizio	5.131.558,50								
Utilizzo avanzo presunto amministrazione		0,00	0,00	0,00	Disavanzo di amministrazione		770.358,94	770.358,94	770.358,94
di cui Utilizzo Fondo anticipazioni di liquidità		0,00	0,00	0,00					
Titolo 6: Accensione prestiti	0,00	0,00	0,00	0,00	Titolo 4: Rimborso prestiti	638.349,52	638.349,52	616.740,61	571.612,09
					di cui Fondo anticipazioni di liquidità		0,00	0,00	0,00

Tab. n. 11: Cortei dei conti – Sez. reg. di controllo per la Puglia (B.D.A.P. – dati di previsione 2022_Quadro generale riassuntivo)

Entrate	Cassa anno di riferimento del bilancio 2023	Competenza anno di riferimento del bilancio 2023	Competenza anno 2024	Competenza anno 2025	Spese	Cassa anno di riferimento del bilancio 2023	Competenza anno di riferimento del bilancio 2023	Competenza anno 2024	Competenza anno 2025
Fondo cassa presunto inizio esercizio	5.116.680,14								
Utilizzo avanzo presunto amministrazione		1.491.075,77	0,00	0,00	Disavanzo di amministrazione		770.358,94	770.358,94	770.358,94
di cui Utilizzo Fondo anticipazioni di liquidità		0,00	0,00	0,00					
Titolo 6: Accensione prestiti	0,00	0,00	0,00	0,00	Titolo 4: Rimborso prestiti	646.294,23	646.294,23	571.503,28	583.719,59
					di cui Fondo anticipazioni di liquidità		0,00	0,00	0,00

Tab. n. 12: Cortei dei conti – Sez. reg. di controllo per la Puglia (B.D.A.P. – dati di previsione 2023_Quadro generale riassuntivo)

Inoltre, dall'analisi dei dati a disposizione, sembra emergere la circostanza che l'Ente non abbia rispettato quanto richiesto dalla normativa in materia, nella parte in cui prevede di assicurare la riduzione del F.A.L. "in sede di rendiconto", curando l'iscrizione nell'allegato "a/1" della riduzione del F.A.L. (variazione negativa di importo pari alla quota rimborsata) nella colonna "variazione accantonamenti effettuata in sede di rendiconto" e della variazione positiva, per il medesimo importo corrispondente alla quota liberata, tra "gli altri accantonamenti". La consultazione dell'allegato "a/1" relativo a ciascuno degli esercizi 2021 e 2022, infatti, pur restituendo un dato aggregato, ha consentito di riscontrare - alla luce del dettaglio della composizione della voce "altri accantonamenti" fornita dall'Ente con la nota di riscontro avente prot. Cdc n. 448 del 2.2.2024 - come non ci sia alcun riferimento alla quota di restituzione del Fondo anticipazioni liquidità, che avrebbe dovuto rappresentare da un lato la variazione (in riduzione del F.A.L.) e, dall'altro, la variazione (in incremento) degli "altri accantonamenti".

Come già evidenziato in precedenza, in linea con il vigente quadro normativo, il minor accantonamento derivante da F.A.L. nel risultato di amministrazione, in sede di rendiconto, deve essere inserito nella quota accantonata dello stesso risultato quale "Utilizzo fondo anticipo liquidità" per essere applicato al bilancio di previsione dell'esercizio successivo, solamente alla prima annualità del bilancio di previsione ed a partire dal 2022. Si rappresenta, peraltro, che tale applicazione non può finanziare il rimborso dell'anticipazione di liquidità stanziata al titolo IV della spesa, ma concorre, senza alcuna destinazione specifica, all'equilibrio di parte corrente del bilancio di previsione, di talchè nella nota integrativa devono essere esplicitamente indicate le fonti di finanziamento della spesa per il rimborso della quota di capitale dell'anticipazione ricevuta.

Al riguardo, pertanto, occorre che l'Ente trasmetta chiarimenti dettagliati ed analitici in merito a quanto rilevato.

3. Fondo di garanzia per i debiti commerciali (F.G.D.C.)

L'articolo 1 commi 859/866 della legge n. 145 del 30 dicembre 2018 ha istituito, a partire dall'esercizio 2021, il Fondo di garanzia debiti commerciali (F.G.D.C.) per "sopperire alla incapacità dell'ente di coordinare l'assunzione di obbligazioni (legittimamente iscritte in bilancio) con la effettiva disponibilità della liquidità necessaria al loro pagamento alle scadenze di legge" (cfr. Corte Costituzionale, sentenza n. 78/2020).

Si tratta di un accantonamento - ulteriore rispetto agli altri fondi previsti dall'art. 167 T.U.E.L. e dal principio contabile 4/2 - che di fatto limita la capacità di spesa degli enti locali, con l'obiettivo di garantire l'allineamento tra la capacità di spesa e la effettiva disponibilità di cassa, al fine di fronteggiare la problematica dell'indebitamento commerciale insoluto delle Pubbliche amministrazioni.

In dettaglio, il comma 859 prevede che *“A partire dall'anno 2021, le amministrazioni pubbliche, diverse dalle amministrazioni dello Stato e dagli enti del Servizio sanitario nazionale, di cui all'articolo 1, comma 2, della legge 31 dicembre 2009, n. 196, applicano: a) le misure di cui alla lettera a) dei commi 862 [...], se il debito commerciale residuo, di cui all'articolo 33 del decreto legislativo 14 marzo 2013, n. 33, rilevato alla fine dell'esercizio precedente non si sia ridotto almeno del 10 per cento rispetto a quello del secondo esercizio precedente. In ogni caso le medesime misure non si applicano se il debito commerciale residuo scaduto, di cui al citato articolo 33 del decreto legislativo n. 33 del 2013, rilevato alla fine dell'esercizio precedente, non è superiore al 5 per cento del totale delle fatture ricevute nel medesimo esercizio; b) le misure di cui ai commi 862 [...] se rispettano la condizione di cui alla lettera a), ma presentano un indicatore di ritardo annuale dei pagamenti, calcolato sulle fatture ricevute e scadute nell'anno precedente, non rispettoso dei termini di pagamento delle transazioni commerciali, come fissati dall'articolo 4 del decreto legislativo 9 ottobre 2022, n. 231”*.

Le misure di cui al comma 862 consistono nello stanziamento in parte corrente di *“un accantonamento denominato Fondo di garanzia debiti commerciali, sul quale non è possibile disporre impegni e pagamenti, che a fine esercizio confluisce nella quota accantonata del risultato di amministrazione, per un importo pari: a) al 5 per cento degli stanziamenti riguardanti nell'esercizio in corso la spesa per acquisto di beni e servizi, in caso di mancata riduzione del 10 per cento del debito commerciale residuo oppure per ritardi superiori a sessanta giorni, registrati nell'esercizio precedente; b) al 3 per cento degli stanziamenti riguardanti nell'esercizio in corso la spesa per acquisto di beni e servizi, per ritardi compresi tra trentuno e sessanta giorni, registrati nell'esercizio precedente; c) al 2 per cento degli stanziamenti riguardanti nell'esercizio in corso la spesa per acquisto di beni e servizi, per ritardi compresi tra undici e trenta giorni, registrati nell'esercizio precedente; d) all'1 per cento degli stanziamenti riguardanti nell'esercizio in corso la spesa per acquisto di beni e servizi, per ritardi compresi tra uno e dieci giorni, registrati nell'esercizio precedente”*.

Come chiarito dalla giurisprudenza contabile, la percentuale di accantonamento al F.G.D.C., determinata secondo i criteri divisati dal comma 862, va applicata *“sugli stanziamenti*

riguardanti *“la spesa per acquisto di beni e servizi”* al netto degli *“stanziamenti di spesa che utilizzano risorse con specifico vincolo di destinazione”* e l'esclusione va intesa come riferita *“solo ai vincoli di destinazione delle entrate derivanti da legge, da trasferimenti e da prestiti, per i quali operano i limiti di utilizzazione, con obbligo di ricostituzione entro l'anno, prescritti dal combinato disposto degli artt. 195 e 222 del TUEL”* (cfr. Sezione controllo Campania n. 4/2022).

Alla luce delle anzidette coordinate normative, occorrerà pertanto defalcare dagli stanziamenti riguardanti la spesa per l'acquisizione di beni e servizi quegli stanziamenti correlati a risorse con specifico vincolo di destinazione derivante da legge. Sull'importo così risultante, andrà applicata la percentuale di accantonamento al Fondo di garanzia per i debiti commerciali stabilita in base ai criteri fissati nelle lettere da a) a d) del comma 862.

Orbene, dalla composizione della voce *“altri accantonamenti”* nel risultato di amministrazione dell'esercizio 2021 è stato possibile rilevare un accantonamento a titolo di *“Fondo garanzia debiti commerciali”* pari a € 305.000,00, di talchè con deliberazione/ordinanza istruttoria n. 151/2023/PRSP, questa Sezione regionale di controllo chiedeva al Comune di Pulsano (TA), fornendo anche i dati del rendiconto anno 2022, di:

- chiarire le ragioni sottese all'accantonamento del F.G.D.C. (se discendente dalla mancata riduzione nell'esercizio 2020 del 10% del debito commerciale residuo, ovvero dal ritardo nei pagamenti e in questo ultimo caso precisare l'indice di ritardo);
- esplicitare il metodo di calcolo utilizzato per la quantificazione del F.G.D.C.;
- fornire l'elenco delle *“spese vincolate”* considerate ai fini del calcolo, precisandone la tipologia (se inerenti a risorse con vincoli di destinazione derivanti da legge, da trasferimenti e da prestiti, ovvero risorse vincolate di altra natura).

Con la nota di riscontro avente prot. Cdc n. 448 del 2.2.2024, l'Ente ha precisato che *“il Fondo di garanzia per i debiti commerciali iscritto nel rendiconto 2021 è dovuto al ritardo nei pagamenti il cui indice, al 31.12.2021 era pari a 114 giorni. L'importo calcolato era pari a € 303.890,52 arrotondato per eccesso a € 305.000,00”*. Inoltre, al fine di illustrare il metodo di calcolo seguito, l'Ente ha dato evidenza della verifica della percentuale di riduzione tra lo stock al 31.12.2019 e quello al 31.12.2020 nonché di quella relativa alla percentuale applicata in base al ritardo annuale dei pagamenti.

Le predette verifiche nonché il calcolo seguito per la determinazione dell'importo accantonato sono di seguito esplicitati:

STOCK-1 (2020)	7.441.323,50
STOCK-2 (2019)	10.550.808,30
Riduzione STOCK-1 (2020) / STOCK-2 (2019)	29,47 %

Tab. n. 13: Comune di Pulsano (TA) – nota avente prot. Cdc n. 448 del 2.2.2024
(F.G.D.C. 2021)

L'indicatore di ritardo annuale dei pagamenti è di giorni	114
INDICATORE TEMPO DI RITARDO maggiore di 60 gg FGDC = 5%	
INDICATORE TEMPO DI RITARDO compreso tra 31 e 60 gg FGDC = 3%	
INDICATORE TEMPO DI RITARDO compreso tra 11 e 30 gg FGDC = 2%	
INDICATORE TEMPO DI RITARDO compreso tra 1 e 10 gg FGDC = 1%	

Tab. n. 14: Comune di Pulsano (TA) – nota avente prot. Cdc n. 448 del 2.2.2024
(F.G.D.C. 2021)

Previsione Titolo 1 Macroaggregato 03	6.348.450,48 -
Stanziamenti di spesa che utilizzano risorse con specifico vincolo di destinazione	270.640,00
Totale	6.077.810,48
Percentuale di accantonamento	5 %
FGDC da iscrivere	303.890,52

Tab. n. 15: Comune di Pulsano (TA) – nota avente prot. Cdc n. 448 del 2.2.2024
(F.G.D.C. 2021)

Quanto al dettaglio delle spese vincolate, l'Ente ha ricondotto il complessivo importo di € 270.640,00 alle seguenti voci: "indennità agli amministratori locali, giunta e relativi rimborsi" per € 118.500,00; "spese vincolate finanziate con trasferimenti per OO.PP" per € 89.840,00; "spese vincolate a entrate violazioni al C.D.S." per € 62.300,00.

Anche nel rendiconto 2022 risulta un accantonamento a titolo di F.G.D.C. pari a € 305.000,00, previo arrotondamento dell'importo di € 304.197,44, risultante dalle seguenti evidenze:

STOCK-1 (2021)	6.672.936,23
STOCK-2 (2020)	7.437.732,11
Riduzione STOCK-1 (2021) / STOCK-2 (2020)	10,28 %

Tab. n. 16: Comune di Pulsano (TA) – nota avente prot. Cdc n. 448 del 2.2.2024
(F.G.D.C. 2022)

L'indicatore di ritardo annuale dei pagamenti è di giorni	71
INDICATORE TEMPO DI RITARDO maggiore di 60 gg FGDC = 5%	
INDICATORE TEMPO DI RITARDO compreso tra 31 e 60 gg FGDC = 3%	
INDICATORE TEMPO DI RITARDO compreso tra 11 e 30 gg FGDC = 2%	
INDICATORE TEMPO DI RITARDO compreso tra 1 e 10 gg FGDC = 1%	

Tab. n. 17: Comune di Pulsano (TA) – nota avente prot. Cdc n. 448 del 2.2.2024
(F.G.D.C. 2022)

Assestato Titolo 1 Macroaggregato 03	6.588.819,58 -
Stanziamanti di spesa che utilizzano risorse con specifico vincolo di destinazione	504.870,70
Totale	6.083.948,88
Percentuale di accantonamento	5 %
FGDC da iscrivere	304.197,44

Tab. n. 18: Comune di Pulsano (TA) – nota avente prot. Cdc n. 448 del 2.2.2024
(F.G.D.C. 2022)

Il Comune di Pulsano (TA) ha, altresì, riportato il dettaglio degli stanziamenti di spesa che utilizzano risorse con specifico vincolo di destinazione pari a € 504.870,70, riconducendo detti stanziamenti alle seguenti voci: “indennità agli amministratori locali, giunta e relativi rimborsi” per € 144.724,65; “spese collegio dei revisori, OIV” per € 30.714,14; “spese vincolate finanziate con Oneri di Urbanizzazione” per € 95.300,00; “spese vincolate a entrate violazioni al C.D.S.” per € 85.723,69; “spese vincolate trasferimenti mensa scolastica, asili nido, libri alunni scuola elementare” per € 73.664,00; “spese vincolate trasferimenti per Museo Civico e acquisto libri biblioteca” per € 7.607,58; “spese vincolate a trasferimenti regionali Ufficio UMA” per € 3.000,00; “spese di notifica accertamenti tributari” per € 49.136,64; “spese istruttorie finanziate con entrate del Condono Edilizio” per € 15.000,00.

Appare evidente come vi sia corrispondenza di importo (€ 305.000,00) tra il F.G.D.C. accantonato nel risultato di amministrazione dell’esercizio 2021 e il medesimo Fondo accantonato nel risultato di amministrazione 2022. Al riguardo si rappresenta che il F.G.D.C. accantonato nel risultato di amministrazione dell’esercizio (“n-1”) si incrementa con gli accantonamenti che l’Ente ha stanziato nel bilancio di previsione dell’esercizio (“n”), così determinando un incremento progressivo del F.G.D.C. fino a quando l’Ente non rilevi il rispetto delle condizioni di cui alle lettere a) e b) del comma 859, dal quale consegue che,

secondo la previsione del comma 863, il F.G.D.C. accantonato nel risultato di amministrazione è interamente liberato.

Ciò posto, si chiede pertanto all'Ente di fornire adeguati chiarimenti sul punto.

3.1. Indicatori di pagamento

Nel riscontrare la specifica richiesta formalizzata dalla Sezione con la deliberazione/ordinanza istruttoria n. 151/2023/PRSP, l'Ente ha prodotto le seguenti tabelle compilate sulla base dei dati estratti dalla Piattaforma Crediti Commerciali (P.C.C.), contenenti, tra l'altro, lo *stock* del debito al 31.12.2021 e al 31.12.2022:

Fonte dati Piattaforma Crediti Commerciali (PCC)

% pagamenti	n. fatture	Importo totale fatture	Importo pagato	Tempo medio di pagamento ponderato	Tempo medio di ritardo ponderato	Stock debito residuo al 31.12.2021	di cui stock debito residuo al 31.12.2020
68,82	1807	7.307.797,45	5.028.908,63	65	32	1.208.736,50	138.606,77

% pagamenti	n. fatture	Importo totale fatture	Importo pagato	Tempo medio di pagamento ponderato	Tempo medio di ritardo ponderato	Stock debito residuo al 31.12.2022	di cui stock debito residuo al 31.12.2021
79,81	1525	6.304.965,60	5.032.279,39	25	56	1.272.686,21	788.059,05

Tab. n. 19: Comune di Pulsano (TA) – nota avente prot. Cdc n. 448 del 2.2.2024

Orbene, con riferimento allo “*stock debito residuo*” nonché al “*tempo medio di ritardo ponderato*” (benché per quest’ultimo manchi il riferimento all’anno di afferenza), emerge in modo lampante l’incoerenza con i dati evincibili dalle tabelle riportate nel precedente paragrafo 3. Inoltre, avendo rilevato dal parere dell’organo di revisione al bilancio di previsione 2022/2024 il riferimento ad “*operazioni di bonifica delle banche dati al fine di allineare i dati presenti sulla Piattaforma dei crediti commerciali (oltre ai crediti fiscali) con le scritture contabili dell’Ente*”, si chiede di fornire puntuali ragguagli sul punto, specificando se dette operazioni di “*bonifica*” abbiano riguardato oltre che il dato sullo *stock* anche i dati incidenti sul calcolo sulle percentuali di ritardo. L’Ente dovrà, altresì, precisare se le stesse operazioni si siano concluse, specificando se, per il 2023, si sia avvalso di quanto previsto dall’art. 9 , comma 2,

del decreto-legge n. 152/2021, che consente alle amministrazioni pubbliche di elaborare l'indicatore relativo al debito commerciale residuo sulla base dei propri dati contabili, trasmettendo ad Area RGS la comunicazione relativa allo *stock* di debiti commerciali residui scaduti e non pagati relativa ai due esercizi precedenti, previa verifica dell'organo di controllo di regolarità amministrativa e contabile.

Quanto all'indicatore di tempestività dei pagamenti (I.T.P.), dalla consultazione dell'apposita sottosezione di "Amministrazione trasparente" nel sito istituzionale dell'Ente, ad eccezione dell'anno 2021, in cui è stato riscontrato un I.T.P. pari a 150 giorni, non è stato possibile evincere gli indicatori annuali, ma solo quelli trimestrali, di talché si chiede di fornire specifica evidenza dell'evoluzione del predetto indicatore a far data dal 2018.

4. Fondo di rotazione

4.1. Utilizzo del Fondo di rotazione

Il Comune di Pulsano (TA), con nota n. 85 del 2.1.2019, ha richiesto l'accesso al Fondo di rotazione di cui all'art. 243-ter T.U.E.L. e con nota n. 2485 del 31.1.2019 ha richiesto l'anticipazione nella misura del 50% ai sensi dell'art. 1 comma 960 della legge n. 145 del 30 dicembre 2018, di talché con decreto del Direttore centrale per la finanza locale del Ministero dell'Interno - Dipartimento per gli affari interni e territoriali, datato 13.9.2019, è stata concessa al Comune di Pulsano (TA) la predetta anticipazione del Fondo nella misura del 50% dell'importo massimo concedibile a ciascun ente richiedente, come indicato nella seguente tabella:

Ente	Provincia	Tipo ente	Abitanti	Importo Riparto	Anticipo 50 per cento
PULSANO	TA	CO	11.431	3.429.300,00	1.714.650,00

*Tab. n. 20: relazione del Ministero dell'Interno - Dipartimento per gli affari interni e territoriali
- Direzione centrale della finanza locale datata 15.5.2023
in ordine al Piano di riequilibrio finanziario pluriennale rimodulato del Comune di Pulsano (TA)*

Orbene, alla luce della anticipazione ottenuta, con la deliberazione istruttoria n. 151/2023/PRSP, questa Sezione regionale di controllo ha chiesto all'Ente di chiarire le modalità di utilizzo del Fondo di rotazione e di contabilizzazione delle risorse ricevute, con

indicazione delle voci di conto interessate, sia in entrata che in spesa e con specificazione dei relativi importi, sino al 31.12.2022, allegando la relativa documentazione contabile.

Con la nota di riscontro avente prot. Cdc n. 448 del 2.2.2024, il Comune di Pulsano (TA) ha precisato di aver “contabilizzato in Entrata con reversale n. 3462 del 10.12.2019, l’importo di € 1.714.650,00 al capitolo 560/50 denominato “FONDO DI ROTAZIONE (ART. 243-ter D.Lgs. n. 267/2000)” codice piano dei conti 2.01.01.01.001” e di aver applicato - con delibera di Giunta comunale n. 49 del 27.2.2020 - avanzo vincolato per € 1.714.650,00, specificando l’utilizzo come da prospetto sotto riportato:

Anno	Capitolo/Art.	Cod. Bil.	Voce di bilancio		Esec.	C. Resp.		Variazioni		Risultante		
			PDC	Descrizione				In aumento	In diminuzione			
Delibera: 128 del 27/02/2020 Organo deliberante: 1 Economico Finanziario												
Anno 2020												
2020	450	70	0102110	1.10.05.03.001		N	3	Previsione	0,00	8.278,83	0,00	8.278,83
								Fondo	0,00	0,00	0,00	0,00
								Stanziamiento	0,00	8.278,83	0,00	8.278,83
								Cassa	0,00	8.278,83	0,00	8.278,83
2020	1450	70	0104104	1.04.01.02.002		N	1	Previsione	0,00	537.407,90	0,00	537.407,90
								Fondo	0,00	0,00	0,00	0,00
								Stanziamiento	0,00	537.407,90	0,00	537.407,90
								Cassa	0,00	537.407,90	0,00	537.407,90
2020	4900	70	0801103	1.03.02.15.011		N	7	Previsione	0,00	164.415,74	0,00	164.415,74
								Fondo	0,00	0,00	0,00	0,00
								Stanziamiento	0,00	164.415,74	0,00	164.415,74
								Cassa	0,00	164.415,74	0,00	164.415,74
2020	5830	70	0903103	1.03.02.13.006		N	2	Previsione	0,00	1.004.547,53	0,00	1.004.547,53
								Fondo	0,00	0,00	0,00	0,00
								Stanziamiento	0,00	1.004.547,53	0,00	1.004.547,53
								Cassa	0,00	1.004.547,53	0,00	1.004.547,53
Totale Anno 2020 delibera: 128 del 27/02/2020 Organo deliberante: 1 Economico Finanziario								Previsione	0,00	1.714.650,00	0,00	1.714.650,00
								Fondo	0,00	0,00	0,00	0,00
								Stanziamiento	0,00	1.714.650,00	0,00	1.714.650,00
								Cassa	0,00	1.714.650,00	0,00	1.714.650,00
Totale delibera: 128 del 27/02/2020 Organo deliberante: 1 Economico Finanziario								Previsione	0,00	1.714.650,00	0,00	1.714.650,00
								Fondo	0,00	0,00	0,00	0,00
								Stanziamiento	0,00	1.714.650,00	0,00	1.714.650,00
								Cassa	0,00	1.714.650,00	0,00	1.714.650,00

Tab. n. 21: Comune di Pulsano (TA) – nota avente prot. Cdc n. 448 del 2.2.2024

Dal prospetto sopra riportato, si evince, dunque, come l’Ente abbia utilizzato il 50% dell’importo massimo concedibile per coprire i debiti fuori bilancio. Al riguardo, si consideri anche la nota di riscontro alla Direzione Centrale per la Finanza Locale, avente prot. Ente n. 17513 del 21.10.2021, volta a riscontrare una specifica richiesta ministeriale sul punto, da cui emergeva che l’Ente “in sede di predisposizione e di approvazione del Piano [ante rimodulazione] aveva espressamente previsto che il fondo di rotazione per la stabilità finanziaria sarebbe stato utilizzato quale copertura finanziaria del disavanzo di amministrazione e dei debiti fuori bilancio, tenendo conto della modifica legislativa contenuta nell’art. 43 del DL 12.9.2014 n. 133, che ha consentito, a partire dall’anno 2014, l’utilizzo di tale entrata per il finanziamento dei debiti fuori

bilancio e per il ripiano del disavanzo di amministrazione. In quella sede venivano chiarite le modalità di contabilizzazione, come indicato dal richiamato art. 43, indicando che “la restituzione delle rate annuali sarà iscritta, a partire dall’esercizio 2016, per la durata di 10 anni, al titolo 1 della spesa, intervento 05, V.E. 15, codice SIOPE 1570”.

Invero, rispetto alle previsioni iniziali del Piano ante rimodulazione, che prevedevano l’utilizzo del Fondo di rotazione sia per coprire debiti fuori bilancio che il disavanzo di amministrazione secondo quanto analiticamente riportato nel prospetto n. 22, l’Ente ha utilizzato il predetto Fondo sino a concorrenza dell’anticipazione ricevuta per coprire unicamente debiti fuori bilancio.

Fondo di rotazione per la stabilità finanziaria

Fondo di Rotazione	Anno 2019
Debiti fuori bilancio articolo 194 comma 1 lettera a	1.749.949,94
Debiti fuori bilancio articolo 194 comma 1 lettera e	918.243,34
Disavanzo di amministrazione da piano di riequilibrio	761.106,72
	3.429.300,00

Tab. n. 22: P.R.F.P. del Comune di Pulsano (TA) ante rimodulazione

Secondo quanto riportato nella nota di riscontro precedentemente citata, in forza di detta variazione nell’utilizzo, l’Ente avrebbe rettificato il prospetto dimostrativo del risultato di amministrazione dell’esercizio 2019, mediante apposizione di vincoli pari a € 1.714.650,00, successivamente applicati al bilancio dell’esercizio 2020, come da deliberazione di Giunta comunale n. 49 del 27.2.2020, in vista proprio del riconoscimento e finanziamento dei medesimi debiti fuori bilancio. Nel P.R.F.P. rimodulato l’Ente ha, inoltre, dichiarato di non ricorrere alla erogazione della restante quota del Fondo (50%) e di aver effettuato una previsione di restituzione dell’anticipazione ricevuta (€ 1.714.650,00), a partire dall’esercizio 2025 in sette anni, con una quota annua di € 244.950,00.

4.2. La sentenza della Corte Costituzionale n. 224/2023

L’utilizzo del Fondo di rotazione, ai sensi dell’art. 43 commi 1 e 2 del decreto-legge n. 133/2014, convertito con modificazioni nella legge n. 164/2014, come modalità di recupero della massa passiva del P.R.F.P., ovvero “*per copertura*” di debiti fuori bilancio e senza accantonamento dell’importo ricevuto, è stato oggetto di inquadramento specifico dalla

Corte costituzionale con la sentenza n. 224/2023, deliberata nella camera di consiglio del 22 novembre 2023 e depositata in cancelleria il 22 dicembre 2023.

In particolare, a seguito di tale pronuncia è stata dichiarata “1) *l’illegittimità costituzionale dell’art. 43, comma 1, del decreto-legge 12 settembre 2014, n. 133 (Misure urgenti per l’apertura dei cantieri, la realizzazione delle opere pubbliche, la digitalizzazione del Paese, la semplificazione burocratica, l’emergenza del dissesto idrogeologico e per la ripresa delle attività produttive), convertito, con modificazioni, in legge 11 novembre 2014, n. 164, nella parte in cui non prevede che l’utilizzo delle risorse agli stessi enti attribuibili a valere sul fondo di rotazione per assicurare la stabilità finanziaria degli enti locali di cui all’art. 243-ter del decreto legislativo 18 agosto 2000, n. 267 (Testo unico delle leggi sull’ordinamento degli enti locali), deve avvenire solo a titolo di cassa; 2) *l’illegittimità costituzionale dell’art. 43, comma 2, del d.l. n. 133 del 2014, come convertito, nella parte in cui non prevede che è garantita idonea iscrizione nel fondo anticipazione di liquidità di una somma di importo pari alle anticipazioni di liquidità incassate nell’esercizio e non restituite, non impegnabile e pagabile, destinato a confluire nel risultato di amministrazione, come quota accantonata; (..)”**

Ne consegue che il P.R.F.P. rimodulato (durata 2022/2041), approvato dal Comune di Pulsano (TA) con deliberazione commissariale n. 38 del 5.9.2022, non risulta in linea con l’art. 43, comma 1 e 2, del decreto-legge n. 133/2014, convertito, con modificazioni, nella legge n. 164/2014, per come interpretato dalla Corte costituzionale nella sentenza n. 224/2023.

4.3. Effetti della sentenza della Corte costituzionale n. 224/2023 sul P.R.F.P. del Comune di Pulsano (TA)

Con la sentenza n. 224/2023, la Corte costituzionale – oltre a prevedere esclusivamente l’impiego del Fondo di rotazione per cassa e non più per il pagamento dei debiti fuori bilancio e per il recupero del disavanzo, con contestuale sterilizzazione nel F.A.L. per evitare surrettizie modalità di copertura di nuova spesa - ha inteso, comunque, disporre le seguenti indicazioni per gli enti locali – come appunto, il Comune di Pulsano (TA) – che si trovino in difetto con la suddetta procedura di utilizzo del Fondo di rotazione: “*conformemente a quanto già affermato da questa Corte nella sentenza n. 4 del 2020, si deve ribadire che in un simile contesto non è necessario che l’amministrazione riapprovi, risalendo all’indietro, i bilanci antecedenti alla presente pronuncia, «essendo sufficiente che siano ridefinite correttamente tutte le espressioni*

finanziarie patologiche prodottesi nel tempo, applicando a ciascuna di esse i rimedi giuridici consentiti nel periodo di riferimento, in modo da ricalcolare il risultato di amministrazione secondo i canoni di legge. [...] Tenuto conto dell'accentuata mutevolezza del "tempo finanziario" che determina continue sopravvenienze di natura fattuale e normativa, è proprio il rispetto del principio dell'equilibrio dinamico ad assicurare la bilanciata congiunzione tra il principio di legalità costituzionale dei conti e l'esigenza di un graduale risanamento del deficit, coerente con l'esigenza di mantenere il livello essenziale delle prestazioni sociali durante l'intero periodo di risanamento»".

A questa Sezione regionale di controllo è demandata, pertanto, la valutazione circa la sostenibilità del P.R.F.P. sia in fase di eventuale approvazione, sia in fase di monitoraggio degli obiettivi intermedi, anche in considerazione dei vincoli posti dalla decisione della richiamata sentenza della Corte costituzionale, in linea con quanto già espresso nella deliberazione n. 49/2024/PRSP con riferimento ad altro Ente.

Conseguentemente, il Comune di Pulsano (TA) è tenuto a correggere le summenzionate "espressioni finanziarie patologiche prodottesi nel tempo" dichiarate per l'appunto incostituzionali, "applicando a ciascuna di esse i rimedi giuridici consentiti nel periodo di riferimento, in modo da ricalcolare il risultato di amministrazione secondo i canoni di legge".

Ciò posto risulta indispensabile che l'Ente:

- precisi se i debiti fuori bilancio di cui alla tabella n. 21 siano stati oltre che riconosciuti e finanziati anche pagati, trasmettendo al riguardo gli estremi dei mandati di pagamento;
- precisi se i vincoli iscritti nel consuntivo 2019, di cui alla deliberazione di Consiglio comunale n. 75 del 27.8.2021, siano stati conservati anche nelle annualità successive;
- precisi le modalità di restituzione della somma ricevuta pari a € 1.714.650,00;
- confermi che non intende ricorrere alla erogazione della restante quota del Fondo di rotazione (50%).

Inoltre, fatta salva ogni ulteriore valutazione che si imporrà subordinatamente ai predetti riscontri, nell'ottica di attuare le sopra menzionate "correzioni" - al fine di rappresentare un risultato di amministrazione che evidenzi il rispetto del "principio dell'equilibrio dinamico necessario per assicurare la bilanciata congiunzione tra il principio di legalità costituzionale dei conti e l'esigenza di un graduale risanamento del deficit, coerente con l'esigenza di mantenere il livello essenziale delle prestazioni sociali durante l'intero periodo di risanamento" - questa Sezione regionale di controllo ritiene che il Comune di Pulsano (TA) debba inserire, nel risultato di

amministrazione del primo esercizio utile, l'accantonamento preordinato alla "ricostituzione" del Fondo di rotazione.

Ciò posto, appare necessario acquisire, i dati relativi al risultato di amministrazione per l'esercizio 2023 con la valorizzazione dell'accantonamento richiesto, nonché adeguate rassicurazioni sulla copertura dell'eventuale peggioramento del disavanzo, indicando gli strumenti idonei.

5. Situazione di cassa

Con riferimento alla situazione di cassa, nel riscontrare le specifiche richieste formalizzate da questa Sezione regionale di controllo con la deliberazione/ordinanza istruttoria n. 151/2023/PRSP, il Comune di Pulsano (TA) ha trasmesso la seguente tabella:

Importi in €	2018	2019	2020	2021	2022	30.6.2023
Fondo cassa	1.596.027,52	4.164.729,05	8.875.522,67	5.131.558,50	5.116.680,14	4.691.293,42
<i>Di cui: libera</i>	580.510,21	827.657,2	1.613.930,66	1.414.599,35	2.711.317,51	3.879.314,49
<i>Di cui: vincolata</i>	1.015.517,31	3.337.071,85	7.261.592,01	3.716.959,15	2.405.362,63	811.978,93

<i>Di cui :importi pignorati</i>	2018	2019	2020	2021	2022
Fondi vincolati utilizzati per spese Correnti ai sensi dell'art.195comma2T.U.E.L.	3.339.583,36	2.246.318,40	8.053.661,07	0,00	0,00
Fondi vincolati utilizzati per spese correnti non ricostituiti al 31 dicembre	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Importo dell'anticipazione complessivamente concessa ai sensi dell'art.222 T.U.E.L.			0,00	0,00	0,00
Importo massimo dell'anticipazione giornaliera utilizzata			0,00	0,00	0,00
Giorni di utilizzo dell'anticipazione			0	0	0
Importo anticipazione non restituita al 31 dicembre	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Importo delle somme maturate a titolo di interessi passivi			0,00	0,00	0,00
Importo dei debiti certi liquidi ed esigibili					
Importo dei debiti fuori bilancio					
Importo residui passivi del Titolo I della spesa					

Tab. n. 23: Comune di Pulsano (TA) – nota avente prot. Cdc n. 448 del 2.2.2024

Inoltre, sempre nella nota di riscontro avente prot. Cdc n. 448 del 2.2.2024, l'Ente:

- ha precisato che "non risultano determinazioni del responsabile finanziario di consistenza della giacenza vincolata all'1.1.2019, 1.1.2020, 1.1.2021, 1.1.2022, 1.1.2023. Lo stesso ha confermato le

risultanze trasmesse dalla Tesoreria per la quota vincolata all'1.1.2019, 1.1.2020, 1.1.2021, 1.1.2022, 1.1.2023";

- ha trasmesso diversi allegati (e segnatamente: allegato n. 23 *"Estratto conto scalare 30_06_2019"*; allegato n. 24 *"Utilizzo Anticipazione di tesoreria"* e allegati dal n. 25 al n. 30 relativi alle *"contabili di utilizzo e reintegro dei fondi vincolati"* con riferimento alle annualità 2018, 2019 e 2020);

- ha precisato, con riferimento all'incremento registrato nel Fondo di cassa al 31.12.2020, che lo stesso *"è condizionato dal ricevimento dell'Anticipazione di liquidità DL.34/2020 in data 15.09.2020 per un importo pari a € 7.056.791,45"*.

Orbene, dai dati forniti è emerso che:

- nel periodo 2020/2022, il Fondo cassa complessivo ha fatto registrare un andamento decrescente;

- l'apice nella cassa totale registrato nel 2020 (€ 8.875.522,67), imputabile alla ricezione dell'anticipazione di liquidità di cui al decreto-legge n. 34/2020, è quasi interamente rappresentato dalla cassa vincolata (€ 7.261.592,01); quest'ultima decresce nelle annualità successive, attestandosi nel 2021 a € 3.716.959,15 e nel 2022 a € 2.405.362,63;

- al 30.06.2023, a fronte di una cassa complessiva pari a € 4.691.293,42, la cassa libera è pari a € 3.879.314,49 mentre quella vincolata è pari a € 811.978,93;

- nelle annualità 2021 e 2022 non risultano utilizzate entrate vincolate per spese correnti; nelle precedenti annualità 2018, 2019 e 2020, invece, si registrano fondi vincolati utilizzati per spese correnti, ai sensi dell'art. 195 comma 2 T.U.E.L., rispettivamente per € 3.339.583,36, € 2.246.318,40 ed € 8.053.661,07, tutti interamente ricostituiti entro il 31.12 di ciascuna annualità.

Si precisa che i predetti dati sono stati riscontrati anche consultando la banca dati S.I.O.P.E., da cui è emerso, contrariamente a quanto si rileva dalla tabella n. 23, come l'Ente abbia utilizzato l'anticipazione di tesoreria negli esercizi 2018 e 2019, rispettivamente, per € 996.129,06 ed € 788.054,94 che, in entrambi i casi, è stata integralmente restituita entro il 31.12 di ciascuna annualità.

Inoltre, dall'allegato n. 24, applicando i pertinenti filtri per data, è stato possibile estrapolare i seguenti dati:

TESORERIA COMUNALE - BANCA UNICREDIT SPA														
Ente	da data	a data	Ana Ente	data contabile	saldo c/c	saldo b.i	saldo c/c vinc	saldo BI vinc	Anticipo accordato	Somme Pignorate	Somme Vincolate	Anticipazioni Utilizzate	Svincoli totali	Svincoli totali di cui su C/C
7660	01/01/20	01/01/20												
766020	02/01/2019	02/01/2019	COMUNE DI PULSANO	02/01/2019		1.596.177,52		1.015.517,31		120.459,44	1.015.517,31			
766020	31/12/2019	31/12/2019	COMUNE DI PULSANO	31/12/2019		4.164.729,05		3.337.071,85	2.226.588,00	140.340,97	3.337.071,85			
766020	31/12/2020	31/12/2020	COMUNE DI PULSANO	31/12/2020		8.875.522,67		7.131.618,14	2.493.091,00	138.902,90	7.131.618,14			
766020	31/12/2021	31/12/2021	COMUNE DI PULSANO	31/12/2021		5.131.558,50		3.572.917,43		137.541,90	3.572.917,43			
766020	30/12/2022	30/12/2022	COMUNE DI PULSANO	30/12/2022		5.116.680,14		2.412.897,74		811.978,93	2.412.897,74			
766020	30/06/2023	30/06/2023	COMUNE DI PULSANO	30/06/2023		4.691.293,42		1.359.193,41		811.978,93	1.359.193,41			

Tab. n. 24: Comune di Pulsano (TA) – nota avente prot. Cdc n. 448 del 2.2.2024 (estratto dall'allegato n. 24)

Al riguardo si evidenzia che, rispetto alla tabella n. 23, l'estrazione effettuata dalle evidenze della Tesoreria comunale, riportate nella tabella n. 24, restituisce dati difforni con riferimento alle somme vincolate al 31.12.2019, al 31.12.2020, al 31.12.2021, al 31.12.2022 e al 30.6.2023, di talchè l'Ente è invitato a fornire opportuni chiarimenti in merito alle differenze rilevate, producendo, altresì, distinta evidenza degli importi pignorati, in merito ai quali occorre altresì trasmettere adeguati raggugli.

Inoltre, dal P.R.F.P. rimodulato, a pag. 10, si evince che "alla data del 31.12.2021 vi erano somme incassate su diversi c/c postali per un importo complessivo di 1.936.520,89€, principalmente per incassi legati al tributo TARI 2021 (1.345.960€). Somme che più opportunamente avrebbero dovuto essere girocontate entro il 31.12.2021 sul conto di Tesoreria. Pertanto, le disponibilità complessive di cassa, incluso quelle giacenti sui c/c postali, alla data del 31.12.2021 risultano essere di 6.101.249,94€. Tale saldo di cassa include anche la restituzione anticipata (1.711.518,67€) effettuata nel I trimestre 2021, rispetto al piano di ammortamento sottoscritto, di parte dell'anticipazione di liquidità ricevuta da CDP nel 2020 (7.056.791,45€)". Ciò posto, l'Ente dovrà fornire aggiornamenti in merito a quanto innanzi rilevato, precisando se sia stato effettuato il riversamento sul conto di Tesoreria e, in caso contrario, trasmettere puntuali raggugli.

6. Le misure di risanamento previste dal P.R.F.P.

In base alla Sezione II del P.R.F.P. del Comune di Pulsano (TA), "al fine di rendere efficace l'azione di risanamento del bilancio, il piano di riequilibrio finanziario pluriennale predisposto ha tenuto conto di tutte le misure necessarie a superare le condizioni di squilibrio rilevate nella sezione precedente, programmando le seguenti misure più significative:

- rideterminazione del piano del fabbisogno del personale per il triennio 2022-24 con il contenimento delle assunzioni compensative per turn over. L'ente si impegna a non aumentare la dotazione organica dell'ente per tutta la durata del piano come previsto dal 243-bis comma 8 lettera g), con la sola esclusione della previsione di un'entrata in modalità ex art. 110 per la copertura della posizione

di responsabile dell'ufficio finanziario (ragioneria e tributi), dal 2021 vacante e sorretta ad interim dal responsabile del settore tecnico;

- attivazione di nuove entrate (imposta di soggiorno), incremento delle tariffe dei servizi a domanda individuale e fissazione al limite massimo consentito dei tributi locali;

- previsione di alienazione di alcuni immobili non utilizzati;

- maggiore spinta all'accertamento dell'evasione tributaria: è stato programmato di concerto con il Revisore Unico per ognuno dei primi quattro anni del piano – dal 2022 al 2025 – l'accertamento di due annualità:

- esercizio 2022: annualità 2017 e 2018;*
- esercizio 2023: annualità 2019 e 2020;*
- esercizio 2024: annualità 2021 e 2022;*
- esercizio 2025: annualità 2023 e 2024;*

questo comporta un triplice effetto:

a) incremento delle entrate, velocizzando l'emissione degli avvisi di accertamento esecutivo (l'Ente normalmente emetteva gli accertamenti nell'ultimo anno disponibile);

b) miglioramento della capacità di riscossione delle entrate (effetto legato alla maggiore velocità con cui verranno emessi gli avvisi di accertamento esecutivi, unita all'incisività dell'eventuale azione di recupero coattivo del credito, per la quale attività si prevede una sinergia con l'Agenzia delle Entrate-Riscossione);

c) contrazione del Fondo Crediti di Dubbia Esigibilità (legata al miglioramento della capacità di riscossione).

Questo comporterebbe un miglioramento sia delle entrate dell'ente (accertato), sia del saldo di cassa (tesoreria). Successivamente, dal 2026 è previsto annualmente l'accertamento dell'annualità precedente;

- maggiore incisività nella lotta alle violazioni del codice della strada;

- razionalizzazione della spesa corrente, frutto della revisione dei cicli di spesa sostenuti dall'Ente, preservando la spesa necessaria a coprire i servizi indispensabili che ogni Ente deve fornire alla propria cittadinanza;

- previsione di restituzione dell'anticipazione ricevuta nel 2019 del Fondo di rotazione (50%), di 1.714.650 €, a partire dall'esercizio 2025 in sette anni, con una quota annua di 244.950€.

Inoltre:

- 1) sarà assicurata, come negli anni precedenti, attraverso la tassa sui rifiuti (TARI) la copertura integrale del costo di gestione dello smaltimento dei rifiuti;
- 2) sarà velocizzato il recupero dei residui attivi, anche mediante l'istituto della rateizzazione;
- 3) nel Rendiconto 2021 è stato incrementato il fondo crediti di dubbia esigibilità (FCDE) ed il fondo rischi contenzioso.

Infine, si fa presente che sono state formulate previsioni di bilancio prudenziali per scongiurare che la sottostima delle spese e la sovrastima delle entrate, iscritte nel documento contabile di programmazione, potessero inquinare il risultato di amministrazione, compromettendo il riequilibrio finanziario della gestione corrente e in conto capitale dell'ente. Per le spese di investimento si farà ricorso a finanziamenti Ministeriali e/o Regionali. In sostanza la costruzione delle previsioni iniziale del triennio è stata effettuata partendo dalle effettive e reali possibilità di incasso e di pagamento.

In relazione a quanto rappresentato si evidenzia come l'intero piano si basa su una complessa operazione di ristrutturazione del bilancio comunale che dimostra come l'ente, attraverso una puntuale revisione delle entrate e delle spese, possa, con i mezzi ordinari far fronte al disequilibrio finanziario rilevato.

L'Ente prevede dunque di ripianare il disavanzo emergente al 31.12.2021, con fondi del bilancio comunale, per tutta la durata del piano, principalmente con la razionalizzazione delle spese non indispensabili e soprattutto con il rafforzamento delle entrate, sia mediante una maggiore velocità di accertamento, sia cercando di migliorare la capacità di riscossione delle entrate. Residualmente, per il biennio 2022-2023 è stato previsto un piano di alienazioni di beni immobili a supporto del piano.

Nella formulazione delle previsioni si è tenuto conto delle attività di recupero dell'evasione già avviate. La spesa corrente vede l'adozione delle misure previste dal richiamato articolo 243-bis nonché delle ulteriori riduzioni nei settori non afferenti i servizi indispensabili in modo da determinare un surplus di parte corrente, in uno alla manovra sulle entrate, che consenta, nel futuro e nel corso della gestione del piano, non solo di ripianare l'esposizione debitoria ma anche di superare gli squilibri strutturali rilevati nella precedente sezione istruttoria del piano".

In particolare, si precisa che L'Ente ha provveduto a compilare le tabelle inerenti la riscossione complessiva delle entrate correnti, la riscossione delle entrate proprie in conto residui e le entrate da recupero dell'evasione tributaria, con i dati da consuntivo relativi agli anni 2019, 2020, 2021, 2022 e dati da preconsuntivo al 30.6.2023 (accertamenti e riscossioni), così riscontrando le richieste formalizzate da questa Sezione regionale di controllo con la deliberazione/ordinanza istruttoria n. 151/2023/PRSP.

Ciò posto, al fine di meglio comprendere l'effettività delle misure di revisione delle entrate e di contrasto all'evasione, appare indispensabile che l'Ente relazioni, secondo quanto prospettato nel P.R.F.P. rimodulato in ordine alle azioni di riorganizzazione del "settore entrate" nonché dell'"ufficio Tributi", precisando altresì se sia stato già formalizzato l'affidamento per il recupero coattivo all'Agenzia delle Entrate - Riscossione, nonché all'attivazione, quale nuova entrata, dell'imposta di soggiorno, dando evidenza, in caso affermativo, degli importi accertati e riscossi nel 2022 e nel 2023 ed, infine, al prospettato accertamento per il 2022 e il 2023 di due annualità d'imposta (rispettivamente: 2017 e 2018; 2019 e 2020), in linea con la maggiore spinta all'accertamento dell'evasione e nell'ottica del superamento dell'operatività volta all'emissione degli accertamenti quasi allo scadere del periodo decadenziale dei cinque anni successivi.

7. Analisi dei residui

Per quanto attiene allo *stock* dei residui attivi e passivi, dalla consultazione dei dati presenti nella relazione dell'organo di revisione al consuntivo 2022, è stato possibile elaborare le seguenti tabelle:

Comune di Pulsano (TA)						
Titolo	2018 e precedenti	2019	2020	2021	2022	Totale (per titolo)
1_Entrate correnti di natura trib., contrib. e perequativa	3.961.880,31	1.658.395,03	1.027.499,32	972.106,20	4.700.805,34	12.320.686,20
2_Trasferimenti correnti	-	12.264,16	65.789,95	4.622,76	127.543,47	210.220,34
3_Entrate extratributarie	35.179,00	14.060,38	292.131,55	355.565,19	59.254,10	756.190,22
4_Entrate in conto capitale	-	-	3.646.857,32	2.552.205,27	2.599.557,73	8.798.620,32
6_Accensione Prestiti	-	-	-	-	-	-
9_Entrate per conto terzi e partite di giro	107.510,00	57.306,68	160.535,61	7.000,00	54.850,84	387.203,13
Totale (per anno di provenienza)	4.104.569,31	1.742.026,25	5.192.813,75	3.891.499,42	7.542.011,48	22.472.920,21
<i>Rapporto % rispetto al totale</i>	18,26%	7,75%	23,11%	17,32%	33,56%	100,00%

Tab. n. 25: elaborazione Corte dei conti – Sezione regionale di controllo per la Puglia su dati dell'Ente (relazione dell'organo di revisione al consuntivo 2022)

Comune di Pulsano (TA)						
Titolo	2018 e precedenti	2019	2020	2021	2022	Totale (per titolo)
1_Spese correnti	108.674,40	74.112,32	775.661,47	256.465,45	1.593.082,39	2.807.996,03
2_Spese in conto capitale	6.320,97	24.161,63	161.192,33	770.104,28	4.771.555,63	5.733.334,84
3_Spese per incremento di attività finanziarie	-	-	-	-	-	-
4_Rimborso di prestiti	-	-	-	-	-	-
5_Chiusura di anticipazioni ricevute da istituto tesoriere/cassiere	-	-	-	-	-	-
7_Uscite per conto terzi e partite di giro	444.584,31	151.327,11	159.996,66	37.199,89	381.414,79	1.174.522,76
Totale (per anno di provenienza)	559.579,68	249.601,06	1.096.850,46	1.063.769,62	6.746.052,81	9.715.853,63
<i>Rapporto % rispetto al totale</i>	5,76%	2,57%	11,29%	10,95%	69,43%	100,00%

Tab. n. 26: elaborazione Corte dei conti – Sezione regionale di controllo per la Puglia su dati dell'Ente (relazione dell'organo di revisione al consuntivo 2022)

Orbene, dall'approfondimento svolto in ordine all'anzianità dei residui attivi presenti nel rendiconto dell'esercizio 2022, è emerso che, con riferimento alle entrate proprie, i residui al 31.12.2022 sono pari a € 13.076.876,42 (di cui Titolo I per € 12.320.686,20 e Titolo III per € 756.190,22) e rappresentano il 58,19% dell'ammontare dei residui totali al 31.12.2022. Inoltre, la parte preponderante dei residui attivi al 31.12.2022 (66,44%) risulta risalente ad esercizi antecedenti al 2022. In particolare, si rileva un ammontare significativo di residui attivi antecedenti al 2019, pari a € 4.104.569,31, quasi totalmente ascrivibili al Titolo I (entrate correnti di natura tributaria, contributiva e perequativa). Anche i residui relativi alle entrate in conto capitale, pari a € 8.798.620,32, sono particolarmente significativi e rappresentano il 39,15% dei residui attivi al 31.12.2022.

Al riguardo, si chiede all'Ente di spiegare le ragioni della mancata riscossione di siffatte somme, riconducibili per € 3.646.857,32 all'esercizio 2020, per € 2.552.205,27 all'esercizio 2021 e per € 2.599.557,73 all'esercizio 2022.

Per quanto concerne i residui passivi, invece, la situazione è antitetica, atteso che la parte preponderante degli stessi (69,43%) è attribuibile alla competenza (esercizio 2022) e una quota minore (30,57%) agli esercizi antecedenti al 2022. In particolare, tra i residui formati nell'esercizio 2022, la parte preponderante è riconducibile al titolo II (spese in conto capitale).

Quanto, infine, ai residui relativi alle partite di giro, si invita l'Ente a fornire adeguate motivazioni in ordine alla formazione degli stessi sia sul lato passivo (titolo 7) che sul lato attivo (titolo 9), spiegando in particolare i motivi per i quali risultino poste contabili vetuste (antecedenti al 2019), come evincibili dalle precedenti tabelle n. 25 e 26.

8. Equilibri di bilancio e applicazione dell'avanzo

Come noto, il decreto del Ministero dell'economia e delle finanze dell'1 agosto 2019 ha articolato il risultato finale di competenza, che ogni ente territoriale deve dimostrare di aver conseguito al termine dell'esercizio *ex art. 1 comma 821 della legge n. 145/2018*, in tre distinti equilibri: risultato di competenza, equilibrio di bilancio ed equilibrio complessivo. Al riguardo, la Commissione Arconet, nella riunione dell'11 dicembre 2019, ha precisato che il risultato di competenza (W1) e l'equilibrio di bilancio (W2) sono indicatori rappresentativi degli equilibri che dipendono dalla gestione del bilancio, mentre l'equilibrio complessivo (W3) svolge la funzione di rappresentare gli effetti della gestione complessiva dell'esercizio e la relazione con il risultato di amministrazione. Ne consegue, pertanto, che, fermo restando l'obbligo di conseguire un risultato di competenza (W1) non negativo, ai fini della verifica del rispetto degli equilibri di cui all'art. 1 comma 821 della legge n. 145/2018, gli enti devono tendere al rispetto dell'equilibrio di bilancio (W2), che rappresenta l'effettiva capacità di garantire, a consuntivo, la copertura integrale degli impegni, del ripiano del disavanzo, dei vincoli di destinazione e degli accantonamenti di bilancio.

L'evoluzione degli equilibri di bilancio del Comune di Pulsano (TA), a far data dal 2019, è rappresentata nella tabella seguente:

Comune di Pulsano (TA)	2019	2020	2021	2022
W1) Risultato di competenza	2.101.476,15	10.047.571,21	6.045.597,06	2.773.085,01
Risorse accantonate stanziare nel bilancio dell'esercizio N	165.169,05	10.000,00	357.788,87	-
Risorse vincolate nel bilancio	40.000,00	3.115.752,64	4.256.754,22	474.060,63
W2) Equilibrio di bilancio	1.896.307,10	6.921.818,57	1.431.053,97	2.299.024,38
Variazioni accantonamenti effettuata in sede di rendiconto (+)/(-)	- 1.011.459,58	-	5.354.702,06	1.519.256,47
W3) Equilibrio complessivo	2.907.766,68	6.921.818,57	- 3.923.648,09	779.767,91

Tab. n. 27: elaborazione Corte dei conti – Sezione regionale di controllo per la Puglia su dati B.D.A.P.

Dalla tabella n. 27 si evince, quindi, come l'Ente abbia conseguito un risultato di competenza (W1) non negativo in ciascuna delle annualità oggetto di controllo, mentre non ha conseguito l'equilibrio complessivo (W3) nell'esercizio 2021.

Con riferimento a quest'ultimo esercizio, nel P.R.F.P. – e segnatamente a pag. 15 – si dà atto che *“lo squilibrio nella gestione corrente, di circa 130 K/€, è frutto della restituzione anticipata effettuata nel 2021 di parte dell'anticipazione di liquidità ricevuta da CDP nel 2020. Il piano di ammortamento originario prevedeva per l'esercizio 2021 una restituzione di rate per 102.137,26 € (solo quota interessi). Nel 2021, è stata restituita anticipatamente a CDP la somma capitale di 1.711.518,67 € non utilizzata dall'Ente. Pertanto, l'importo complessivo della rata restituita nel 2021 è passata da 102.137,26 € a 1.813.655,93 € (di cui quota K 1.711.518,67 €, quota I 102.137,26 €)”*.

Quanto all'applicazione dell'avanzo, si rappresenta che l'art. 1 commi 897/898 della legge n. 145 del 30.12.2018 (recante *“Bilancio di previsione dello Stato per l'anno finanziario 2019 e bilancio pluriennale per il triennio 2019-2021”*), nel testo risultante a seguito delle modifiche di cui all'art. 13 comma 6-bis lett. a) del decreto-legge n. 4 del 27.1.2022, convertito, con modificazioni, dalla legge n. 25 del 28.3.2022, n. 25, ne disciplina i limiti nei seguenti termini:

- ferma restando la necessità di reperire le risorse necessarie a sostenere le spese alle quali erano originariamente finalizzate le entrate vincolate e accantonate, l'applicazione al bilancio di previsione della quota vincolata, accantonata e destinata del risultato di amministrazione è comunque consentita, agli enti soggetti al d.lgs. n. 118/2011, per un importo non superiore a quello di cui alla lettera A) del prospetto riguardante il risultato di amministrazione al 31 dicembre dell'esercizio precedente, al netto della quota minima obbligatoria accantonata nel risultato di amministrazione per il Fondo crediti di dubbia esigibilità (F.C.D.E.) e del Fondo anticipazione di liquidità (F.A.L.), incrementato dell'importo del disavanzo da recuperare iscritto nel primo esercizio del bilancio di previsione; a tal fine, nelle more dell'approvazione del rendiconto dell'esercizio precedente, si fa riferimento al prospetto riguardante il risultato di amministrazione presunto allegato al bilancio di previsione, tenendo presente che sono escluse dal limite le quote di avanzo di amministrazione derivanti da entrate con vincolo di destinazione finalizzato all'estinzione anticipata dei mutui riguardante esclusivamente la quota capitale del debito (comma 897);
- nel caso in cui l'importo della lettera A) del prospetto risulti negativo o inferiore alla quota minima obbligatoria accantonata nel risultato di amministrazione per il F.C.D.E. e per il F.A.L., gli enti possono applicare al bilancio di previsione la quota vincolata, accantonata e

destinata del risultato di amministrazione per un importo non superiore a quello del disavanzo da recuperare iscritto nel primo esercizio del bilancio di previsione, tenendo presente che sono escluse dal limite le quote di avanzo di amministrazione derivanti da entrate con vincolo di destinazione finalizzato all'estinzione anticipata dei mutui riguardante esclusivamente la quota capitale del debito (comma 898).

Come noto, il legislatore ha previsto alcune deroghe a tali regole generali: le fattispecie escluse dal computo del limite riguardano l'utilizzo delle risorse del Fondo per il finanziamento delle funzioni fondamentali assegnate nel 2020 per fronteggiare l'emergenza sanitaria (cfr., sul punto, art. 1 comma 823 della legge n. 178/2020, come modificato dall'art. 56 comma 1 del decreto-legge n. 73/2021, convertito con modificazioni dalla legge n. 106/2021 e successivamente dall'art. 13 comma 2 del decreto-legge n. 4/2022); la quota del risultato di amministrazione liberata a seguito della riduzione del F.A.L. (cfr. art. 52 comma 1-ter del decreto-legge n. 73/2021); l'utilizzo delle risorse ricevute per l'attuazione del P.N.R.R. e del P.N.C. (cfr. art. 15 comma 3 del decreto-legge n. 77/2021, convertito con modificazioni dalla legge n. 108/2021).

Orbene, tenuto conto della struttura del risultato di amministrazione del Comune di Pulsano (TA) nel triennio 2020/2022 (saldo del risultato c.d. formale - lettera A - inferiore alla quota minima obbligatoria del F.C.D.E. e del F.A.L.), le regole per l'applicazione delle quote di avanzo vincolate, accantonate e destinate sono quelle del citato art. 1 comma 898 della legge n. 145/2018, come si evince dalla seguente tabella:

Risultato di amministrazione 2020	
Risultato di amministrazione al 31 dicembre	13.731.408,11
Fondi accantonati	18.299.464,86
Fondo crediti di dubbia esigibilità al 31/12	5.598.843,67
Fondo anticipazioni liquidità d.l. 35/2013 e rifinanziamenti	12.700.621,19
Risultato di amministrazione negativo	- 4.568.056,75
Disavanzo definitivamente iscritto nel Bilancio di previsione 2021	1.101.000,31
Avanzo applicabile	1.101.000,31
Risultato di amministrazione 2021	
Risultato di amministrazione al 31 dicembre	14.393.445,17
Fondi accantonati	21.590.013,74
Fondo crediti di dubbia esigibilità al 31/12	8.624.481,43
Fondo anticipazioni liquidità d.l. 35/2013 e rifinanziamenti	12.965.532,31
Risultato di amministrazione negativo	- 7.196.568,57
Disavanzo definitivamente iscritto nel Bilancio di previsione 2022	770.358,94
Avanzo applicabile	770.358,94
Risultato di amministrazione 2022	
Risultato di amministrazione al 31 dicembre	13.793.125,65
Fondi accantonati	22.899.163,81
Fondo crediti di dubbia esigibilità al 31/12	10.346.636,01
Fondo anticipazioni liquidità d.l. 35/2013 e rifinanziamenti	12.552.527,80
Risultato di amministrazione negativo	- 9.106.038,16
Disavanzo iscritto nel Bilancio di previsione 2023	770.358,94
Avanzo applicabile	770.358,94

Tab. n. 28: elaborazione Corte dei conti - Sezione regionale di controllo per la Puglia su dati B.D.A.P.

Dalle evidenze sopra riportate consegue che l'Ente avrebbe potuto applicare ai bilanci di previsione 2021/2023 la quota vincolata, accantonata e destinata del risultato di amministrazione per un importo non superiore a quello del disavanzo da recuperare iscritto definitivamente nel primo esercizio del bilancio di previsione, con le esclusioni sopra richiamate, mentre dalla consultazione dei dati B.D.A.P. si evince come l'Ente negli esercizi 2021, 2022 e 2023 abbia applicato le seguenti quote di avanzo:

Comune di Pulsano (TA)	Quote di avanzo definitivamente applicate nei bilanci di previsione 2021	Quote di avanzo definitivamente applicate nei bilanci di previsione 2022	Quota applicata nel Bilancio di previsione 2023
Utilizzo avanzo di amministrazione per spese correnti e per rimborso prestiti	14.359.797,81	131.923,82	1.491.075,77
Utilizzo avanzo di amministrazione per spese di investimento	2.903.582,24	4.168.498,84	-
Utilizzo avanzo di amministrazione	17.263.380,05	4.300.422,66	1.491.075,77

Tab. n. 29: elaborazione Corte dei conti – Sezione regionale di controllo per la Puglia su dati di consuntivo B.D.A.P. (2021 e 2022) e su dati di previsione B.D.A.P. (2023)

Alla luce di quanto rilevato, dunque, questa Sezione regionale di controllo invita l'Ente a fornire per ciascuno degli esercizi considerati nella tabella n. 28, oltre che per l'esercizio 2023 – anche alla luce delle deroghe concesse dal legislatore - analitica dimostrazione del rispetto degli anzidetti limiti, dettagliando i calcoli effettuati e indicando analiticamente le spese finanziate dall'applicazione dell'avanzo.

9. Aggiornamento dei dati

Infine, si prega il Comune di Pulsano (TA) di trasmettere l'aggiornamento dei seguenti dati, già in parte inviati con la nota di riscontro avente prot. Cdc n. 448 del 2.2.2024:

- con riferimento alla capacità di assolvere alle proprie obbligazioni, i dati definitivi a consuntivo relativamente all'esercizio 2023, in ordine alle percentuali di pagamento sugli impegni in conto residui e in conto competenza, anche al fine di valutare l'effettiva variazione percentuale della spesa corrente;
- con riferimento ai macro-aggregati 103 e 104, i dati definitivi a consuntivo relativamente all'esercizio 2023, al fine di valutare l'effettiva variazione percentuale rispetto ai dati dell'esercizio 2018 e la conseguente osservanza delle percentuali del 10% e 25%, producendo altresì un analitico dettaglio di eventuali spese rientranti nei macro aggregati 03 e 04 non finanziate da entrate proprie che, per l'effetto, devono essere escluse dal calcolo

e/o di ogni eventuale altra ipotesi di esclusione contemplata dall'art. 243-*bis* comma 9 lett. b e c) T.U.E.L.;

- i risultati raggiunti nella riduzione della spesa degli organi politici istituzionali, esplicitando i dati di consuntivo di ciascuno degli esercizi dal 2021 al 2023;
- con riferimento alla copertura dei servizi a domanda individuale di cui all'art. 243-*bis* comma 8 T.U.E.L., i dati aggiornati anche con riferimento agli esercizi 2022 e 2023;
- per quanto concerne l'analisi della capacità di indebitamento, l'aggiornamento delle tabelle di pag. 29 del P.R.F.P. rimodulato anche con i dati degli esercizi 2022 e 2023 e, al contempo, avendo riscontrato che nel calcolo del medesimo limite, benché ampiamente rispettato, sono state considerate le entrate relative all'esercizio "n", in luogo di quelle afferenti all'esercizio "n-2" (come richiesto dall'art. 204 comma 1 T.U.E.L.), è opportuno che l'Ente provveda al corretto ricalcolo delle prescritte percentuali a far data dal 2019.

P. Q. M.

La Corte dei conti, Sezione regionale di controllo per la Puglia:

- dispone che il Comune di Pulsano (TA) trasmetta, entro 45 (quarantacinque) giorni dalla data di ricezione della presente deliberazione, le integrazioni istruttorie richieste;
- rinvia ogni decisione in ordine alla approvazione o al diniego di approvazione del piano di riequilibrio finanziario pluriennale in esame a data successiva al termine assegnato al Comune per l'invio di quanto richiesto;
- dispone che copia della presente deliberazione sia trasmessa, a cura del Servizio di supporto, al Sindaco, al Segretario generale, al Responsabile del servizio economico-finanziario e all'Organo di revisione del Comune di Pulsano (TA), nonché, per conoscenza, alla Commissione per la stabilità finanziaria degli enti locali.

Così deliberato in Bari, nella camera di consiglio del 9 aprile 2024.

Il Magistrato relatore
Donatella Palumbo

La Presidente
Cinzia Barisano

Il Direttore della Segreteria
Salvatore Sabato